

ATTI PARLAMENTARI

XVIII LEGISLATURA

---

# CAMERA DEI DEPUTATI

---

Doc. **CLXIV**

n. **45**

## RELAZIONE

**SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA  
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO  
DI EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA  
SVOLTA DAL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE  
POLITICHE SOCIALI**

**(Anno 2021)**

*(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244)*

*Presentata dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali  
(**ORLANDO**)*

---

*Trasmessa alla Presidenza il 28 luglio 2022*

---

PAGINA BIANCA

ELEMENTI INFORMATIVI E DI VALUTAZIONE UTILI PER LA

## Relazione al Parlamento

ai sensi della legge 24 dicembre 2007, n. 244, articolo 3, comma 68

### Anno 2021



**Sommario**

<b>Premessa</b> .....	3
<b>A) STATO DI ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA GENERALE PER L’AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE</b> .....	4
<b>1 POLITICHE DEL LAVORO E PREVIDENZIALI</b> .....	6
<b>1.1 Politiche attive e passive - Incentivi all’occupazione</b> .....	6
<b>1.2 Attività in materia di disciplina giuslavoristica e vertenziale</b> .....	10
<b>1.3 Vigilanza e contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro</b> .....	11
<b>1.4 Politiche previdenziali</b> .....	19
<b>2 ATTUAZIONE DEL REDDITO DI CITTADINANZA</b> .....	32
<b>2.1 Il reddito di cittadinanza</b> .....	32
<b>2.2 Funzionamento dei Centri per l’impiego – Ruolo dell’ANPAL</b> .....	40
<b>3 POLITICHE SOCIALI</b> .....	44
<b>3.1 Politiche di migrazione e integrazione</b> .....	44
<b>3.2 Inclusione</b> .....	48
<b>3.3 Riforma del Terzo settore</b> .....	58
<b>4 GOVERNANCE E POLITICHE TRASVERSALI</b> .....	60
<b>4.1 Digitalizzazione – Lavoro agile – Miglioramento dell’efficienza e della qualità dell’azione amministrativa</b> .....	60
<b>4.2 Prevenzione e contrasto alla corruzione e attuazione della trasparenza</b> .....	61
<b>4.3 Attività di audit in materia di fondi europei</b> .....	63
<b>B) ADEGUAMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI</b> .....	64
<b>C) MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE</b> .....	66

**ALLEGATO 1**

Tabella 1 - Obiettivi specifici triennali 2021 -2023 e relativi indicatori

Tabella 2 - Indicatori per la misurazione della *performance* degli obiettivi individuali annuali per l’anno 2021 collegati alle Priorità politiche

Tabella 3 - Risorse finanziarie 2021 per missione, programma e priorità politica

## **Premessa**

*La relazione sullo stato della spesa ed efficacia nell'allocazione delle risorse e grado di efficienza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è stata redatta dalla Struttura tecnica permanente di supporto all'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) del Ministero del lavoro e delle politiche sociali sulla base delle istruttorie svolte dai singoli Centri di responsabilità amministrativa in occasione dell'attività di referto al Parlamento da parte della Corte dei Conti, dell'attività di monitoraggio per la relazione sulla performance, di cui al decreto legislativo n. 150 del 2009, e delle informazioni contenute nella Nota integrativa al rendiconto per l'anno 2021.*

*Tali dati consentono di evidenziare i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel corso dell'anno di riferimento, in funzione delle risorse umane, finanziarie e strumentali impiegate e degli indicatori, di output e di outcome, per la valutazione e misurazione dei prodotti realizzati e degli impatti collegati.*

*Il presente documento si articola in tre sezioni corrispondenti agli aspetti di cui, secondo la normativa in materia, si deve maggiormente dar conto:*

- A) stato di attuazione della direttiva di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, relativo ai risultati conseguiti nel 2021 nel perseguimento delle priorità politiche del Ministro;*
- B) adeguamenti normativi e amministrativi riguardanti l'organizzazione del Dicastero;*
- C) misure di razionalizzazione delle strutture e funzioni ministeriali.*

## A) STATO DI ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA GENERALE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE

Nel corso del 2021 il perdurare dello stato emergenziale causato dalla pandemia da COVID 19 ha inciso in modo determinante sulla qualità di vita, del lavoro e di interazione della popolazione mondiale e nazionale<sup>1</sup>.

L'azione del Governo, pertanto, è stata caratterizzata da scelte in grado di contemperare le esigenze di tutela della salute con quelle di sostegno al lavoro e ai settori economici e produttivi, conseguentemente l'azione del Ministero si è contraddistinta nell'implementare e rafforzare politiche per il lavoro, previdenziali e politiche sociali necessarie a garantire un adeguato sostegno alle famiglie e alle imprese.

Il processo di programmazione ha preso avvio con l'Atto di indirizzo, emanato il 4 dicembre 2020, con cui il Ministro *pro tempore* ha individuato le priorità politiche per il triennio 2021-2023, poi recepite nella direttiva contenuta nel Piano della *performance* adottato con D.M. n. 21 del 4 febbraio 2021, unitamente alla Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2021, documento questo adottato sulla base delle priorità politiche e degli indirizzi programmatici definiti nel predetto Atto di indirizzo del Ministro e che esplicita le linee d'azione e gli obiettivi strategici e operativi che i dirigenti di primo livello.

Si rappresenta, inoltre, che il Ministero continua ad essere impegnato nell'azione di aggiornamento dei processi di monitoraggio e valutazione della *performance*, nell'intento di dare attuazione alla vigente legislazione in materia<sup>2</sup> e alle indicazioni contenute nelle Linee Guida<sup>3</sup> del Dipartimento Funzione Pubblica; si proseguirà, dunque, nell'impegno per definire indicatori significativi, anche orientati alla rilevazione dell'impatto delle misure adottate.

Parimenti si continuerà nelle attività di perfezionamento degli strumenti di analisi da utilizzare nelle successive fasi di monitoraggio, rendicontazione e valutazione, per interventi incisivi e adeguati rispetto alle politiche pubbliche individuate e alle esigenze dei cittadini, nonché per ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e l'efficienza e la trasparenza amministrativa.

Le priorità politiche per il 2021 hanno riguardato le seguenti tematiche:

1. POLITICHE DEL LAVORO E PREVIDENZIALI;
2. L'ATTUAZIONE DEL REDDITO DI CITTADINANZA;
3. POLITICHE SOCIALI;
4. GOVERNANCE E POLITICHE TRASVERSALI.

<sup>1</sup> A questo proposito si ricorda che il *Quadro temporaneo per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'economia per l'emergenza covid-19 (Temporary framework - COM (2020) 91 I/01)* - è stato prorogato nel corso del 2021 dalla Commissione europea per ben due volte con Comunicazione C (2021) 564 final del 28.01.2021 e con Comunicazione C (2021) 8442 final del 18.11.2021, stabilendo la proroga di tali misure fino al 30.06.2022.

<sup>2</sup> Decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74 "Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124."

<sup>3</sup> Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica – Ufficio per la valutazione della *performance*:  
- "Linee guida per il Piano della *Performance*" n. 1 giugno 2017.  
- "Linee guida per il Sistema di Misurazione e Valutazione della *performance*" n. 2 – dicembre 2017.  
- "Linee guida per la Relazione annuale sulla *performance*" n. 3 novembre 2018.

In ordine alle suddette tematiche, le funzioni del Ministero sono di indirizzo, *governance* e coordinamento e, di conseguenza, nel bilancio dell'Amministrazione la tipologia prevalente di voce economica è data dai trasferimenti a soggetti terzi per oltre il 99% delle risorse economiche assegnate; la quota residuale è, invece, riservata al funzionamento e all'organizzazione del Ministero.

Per la descrizione analitica del sistema degli obiettivi e dei relativi indicatori di impatto, di efficienza e di efficacia, si rinvia all'allegato 1.

Dalle risultanze del monitoraggio sullo stato di attuazione degli obiettivi programmati per il 2021 emerge un andamento complessivamente regolare (vedi allegato 1, Tabella 1 - Obiettivi specifici triennali 2021 -2023 e relativi indicatori; Tabella 2 - Indicatori per la misurazione della *performance* degli obiettivi individuali annuali per l'anno 2021 collegati alle Priorità politiche) Tabella 3 - Risorse finanziarie 2021 per missione, programma e priorità politica”).

## 1 POLITICHE DEL LAVORO E PREVIDENZIALI

### 1.1 Politiche attive e passive - Incentivi all'occupazione

Nel corso del 2021 particolare attenzione di questa Amministrazione è stata rivolta alla promozione delle politiche del lavoro, anche mediante una ricognizione degli interventi previsti dalla normativa vigente in materia di **ammortizzatori sociali**, volti alla salvaguardia dei livelli occupazionali e alle misure di sostegno al reddito dei lavoratori coinvolti in aree di crisi industriali complesse e ricollocazione dei lavoratori disoccupati, ciò anche nell'ottica di supportare l'avvio di un processo di riforma del sistema complessivo degli ammortizzatori sociali. Processo che è stato portato a compimento dal Governo a fine 2021, con l'approvazione della Legge di Bilancio per il 2022, con la quale è entrata in vigore l'auspicata riforma.

Il Dicastero è stato, altresì, impegnato nella promozione delle politiche della **formazione professionale** per la protezione dei lavoratori nelle aree di crisi complessa, di crisi aziendale e in caso di disoccupazione involontaria. È proseguita, inoltre, anche l'azione di potenziamento dell'apprendistato duale.

Rilevante è risultata la gestione del **Fondo Sociale per occupazione e formazione**<sup>4</sup> per la quantità degli interventi che gravano su di esso e che sono suscettibili di continue variazioni legislative nel corso dell'esercizio finanziario. La legge 30 dicembre 2020, n. 178, relativa al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 ha previsto per l'annualità 2021 uno stanziamento di euro 1.559.274.951,00.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2021, a seguito di alcune variazioni di bilancio, dovute all'attuazione anche di nuove disposizioni legislative, con conseguenti decreti di variazione da parte del Ministro dell'economia e delle finanze (DMT), la dotazione finanziaria del Fondo è risultata pari ad euro 1.953.944.951,00. Il costo degli interventi "obbligatori", previsti a carico del Fondo *de quo* per l'anno 2021 ammonta ad euro 1.690.006.072,82. Nello specifico si rileva che nel corso dell'esercizio finanziario 2021 sono stati assunti impegni con contestuale trasferimento in conto competenza per complessivi euro 153.343.893,56 e in conto residui per complessivi euro 688.062.783,90.

La gestione amministrativo-contabile del Fondo nell'esercizio 2021 ha reso necessario il ricorso ad un decreto di variazione compensativa in termini di cassa. Al 31 dicembre 2021, infatti, è residuo sullo stanziamento del Fondo l'importo di euro 1.800.601.057,44, per il quale è stata attivata la procedura di conservazione fondi per la totalità delle risorse.

Nell'anno di riferimento è proseguita, altresì, l'attività concernente la programmazione e gestione delle risorse per il finanziamento degli interventi<sup>5</sup> finalizzati a contenere gli effetti della perdurante emergenza sanitaria da COVID-19.

<sup>4</sup> Di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a) del decreto-legge n.185/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n.2/2009, le cui risorse confluiscono nel capitolo di spesa 2230 del Bilancio del MLPS e su cui gravano interventi disposti in via legislativa e altri in via amministrativa, legati a situazioni di straordinarietà (es. sussidi LSU e azioni di svuotamento del bacino, convenzioni tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regioni per politiche attive, ecc.).

<sup>5</sup> - Oneri cigo da corrispondere per fronteggiare l'emergenza covid-19 ai lavoratori già tutelati";

Le risorse complessivamente stanziare nel 2021 e appostate sui relativi capitoli di spesa ammontano ad euro 14.984.957.500,00. I trasferimenti complessivi effettuati a valere dei capitoli COVID-19 sono stati pari ad euro 10.698.455.451,03 disposti con n. 38 ordini di pagamento ad impegno contemporaneo.

Il **Fondo per lo Sviluppo a favore di interventi occupazionali**<sup>6</sup> prevede l'erogazione di contributi a favore di società convenzionate per la realizzazione di programmi di sviluppo per la reindustrializzazione di aree in crisi, interventi per la creazione di nuove iniziative produttive, riconversione dell'apparato produttivo esistente e promozione dell'efficienza complessiva dell'area attraverso interventi volti alla creazione di infrastrutture tecnologiche. Nel 2021, in relazione ad uno dei programmi di sviluppo è stata intrapresa la procedura di restituzione di somme nei confronti del soggetto convenzionato, mediante l'escussione delle polizze fideiussorie, finalizzata alla estinzione del debito di un Ente nei confronti dell'Amministrazione. Nel corso dell'annualità 2021 sono state attivate, inoltre, n. 3 procedure di recupero forzoso<sup>7</sup> e n. 1 insinuazione al passivo.

Con riferimento all'attività del 2021 relativa ai **lavoratori socialmente utili** e altri lavoratori svantaggiati, si evidenzia che le risorse del Fondo Sociale per Occupazione e Formazione (FSOF) sono impiegate a favore dei Lavoratori Socialmente Utili (LLSUU) sia come sostegno al loro reddito, mediante l'erogazione dell'assegno per le Attività Socialmente Utili (ASU) svolte e dell'Assegno al Nucleo Familiare (ANF) e sia come incentivi all'occupazione (e/o stabilizzazione), mediante apposite misure di politica attiva del lavoro. Tali obiettivi sono perseguiti nei confronti dei Lavoratori Socialmente Utili<sup>8</sup>, facenti parte del c.d. bacino nazionale a carico del FSOF, principalmente attraverso convenzioni con le Regioni<sup>9</sup>; ogni anno, infatti, sulla base normativa vigente, sono stipulate convenzioni per assegnare, alle Regioni nel cui territorio sono utilizzati i LLSUU, le risorse necessarie a garantire, per l'intera annualità, l'erogazione degli assegni ASU – ANF nonché per l'attuazione, a favore degli stessi, di misure di politica attiva del lavoro.

Nel 2021, come nella precedente annualità, il legislatore ha disposto con la legge di bilancio una proroga delle convenzioni (stipulate nel 2017) fino al 31 dicembre 2021.

- 
- Oneri cigo per emergenza covid-19 lavoratori già percettori di assegno di solidarietà dai fondi bilaterali alternativi;
  - Oneri cigo da corrispondere per fronteggiare emergenza covid-19 ai lavoratori già percettori di trattamenti di cigs<sup>8</sup>;
  - Incremento fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo necessario a fronteggiare l'emergenza covid-19;
  - Trattamenti di cig in deroga ai lavoratori non tutelati per fronteggiare l'emergenza da covid-19<sup>9</sup>;
  - Oneri relativi all'indennità *tantum* riconosciuta ai lavoratori per fronteggiare l'emergenza sanitaria covid-19;
  - Fondo per il reddito di ultima istanza a favore dei lavoratori danneggiati dall'emergenza sanitaria nazionale covid-19<sup>9</sup>;
  - Somme da corrispondere per l'erogazione di contributi per il sostegno dei lavoratori frontalieri residenti in Italia che svolgono la propria attività in paesi confinanti o limitrofi;
  - Somme da corrispondere all'INPS per l'ulteriore finanziamento di integrazioni salariali da corrispondere ai lavoratori per fronteggiare l'emergenza sanitaria nazionale da covid-19;
  - Somme da corrispondere all'INPS per gli interventi di promozione del lavoro agricolo in conseguenza all'emergenza sanitaria nazionale da covid-19<sup>9</sup>.

<sup>6</sup> Previsto e disciplinato dall' art. 1-ter della legge 19 luglio 1993, n. 236 (Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione), dal D.P.C.M. n. 773/1994 (Regolamento recante criteri e modalità di utilizzo del Fondo per lo Sviluppo) dal D.M. 21 settembre 2006 (Interventi a valere sul Fondo per lo sviluppo di cui all'art. 1-ter della legge 19 luglio 1993, n. 236) e dall'art. 13 della legge n. 80/2005.

<sup>7</sup> Ex regio decreto 14 aprile 1910, n. 639 e decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51.

<sup>8</sup> Di cui all'articolo 2, comma 1 del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81.

<sup>9</sup> Ex articolo 78, comma 2, lettera a) e lettera b) e comma 3 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

Per completezza di esposizione si riportano, di seguito, i dati relativi all'erogazione della **NASPI** ai soggetti beneficiari nel 2021 e confronto con il Reddito di cittadinanza, con dati relativi ai soggetti che beneficiano di entrambe le misure.

**Tabella 1 - Numero beneficiari di almeno un trattamento di NASPI e DISCOLL per regione**

**Numero beneficiari di almeno un trattamento di NASPI e DISCOLL per regione**

Regione	<b>Anno 2021</b> (Gennaio - Dicembre)		
	<b>NASPI</b>		<b>DISCOLL</b>
	<b>totale</b>	<b>di cui: con RdC*</b>	
Piemonte	152.176	7.155	1.037
Valle d'Aosta	7.784	200	13
Lombardia	336.210	12.783	2.568
Trentino-Alto Adige	63.145	940	239
Veneto	190.008	4.348	905
Friuli-Venezia Giulia	47.406	1.309	246
Liguria	65.357	3.401	278
Emilia-Romagna	193.281	6.315	1.045
Toscana	160.649	5.861	1.055
Umbria	31.653	1.332	331
Marche	69.538	2.614	420
Lazio	223.082	11.951	2.772
Abruzzo	61.205	2.708	582
Molise	11.922	588	179
Campania	244.186	21.785	2.142
Puglia	170.641	10.960	2.375
Basilicata	24.530	810	239
Calabria	81.391	6.198	1.466
Sicilia	199.401	14.954	1.981
Sardegna	96.250	5.234	674
<b>Italia</b>	<b>2.429.815</b>	<b>121.446</b>	<b>20.547</b>

\* Numero individui appartenenti ad un nucleo di beneficiari di RdC che per almeno un mese nel 2021 hanno percepito contestualmente un trattamento NASPI - Fonte: Dati INPS

**Tabella 2: Nuclei percettori di almeno una mensilità di RdC/PdC per regione****Nuclei percettori di almeno una mensilità di RdC/PdC per regione**

Regione	<b>Anno 2021</b> (Gennaio - Dicembre)		
	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile
Piemonte	97.685	194.324	513,68
Valle d'Aosta	1.549	3.003	415,64
Lombardia	156.996	321.667	472,81
Trentino-Alto Adige	6.352	14.672	383,89
Veneto	48.091	96.797	436,83
Friuli-Venezia Giulia	15.684	28.234	427,93
Liguria	36.946	70.363	491,96
Emilia-Romagna	57.758	119.393	447,66
Toscana	59.951	123.869	464,81
Umbria	17.279	35.756	501,10
Marche	22.759	48.238	464,55
Lazio	185.357	374.893	526,10
Abruzzo	33.744	69.279	516,21
Molise	9.259	18.905	522,94
Campania	359.057	920.175	618,46
Puglia	156.505	361.452	551,25
Basilicata	14.334	28.605	490,91
Calabria	111.003	249.162	542,21
Sicilia	307.366	731.593	595,15
Sardegna	65.582	128.597	515,07
<b>Italia</b>	<b>1.763.257</b>	<b>3.938.977</b>	<b>546,28</b>

Fonte: Osservatorio statistico INPS - - lettura dati 17 gennaio 2022

## 1.2 Attività in materia di disciplina giuslavoristica e vertenziale

Nell'anno di riferimento, in risposta ai pesanti effetti sociali determinati dalla pandemia da Sars-CoV-2, il Governo ha adottato numerose misure emergenziali per assicurare sostegno a cittadini e imprese in una fase di prolungata emergenza. E' stata, pertanto, curata la gestione delle vertenze collettive per l'accesso agli ammortizzatori sociali, ivi inclusi quelli in deroga con causale "Covid"; gli aspetti connessi alla regolazione dei rapporti di lavoro, in particolare per il lavoro agile e per le misure in favore della conciliazione; gli interventi per la prevenzione e il contenimento del rischio di contagio nei luoghi di lavoro, che hanno richiesto l'aggiornamento dei Protocolli condivisi con tutte le Parti sociali inizialmente adottati nelle prime fasi della pandemia.

Anche nel corso del 2021 sono proseguite le attività finalizzate a dare attuazione alle diverse misure emergenziali introdotte per fronteggiare gli effetti della pandemia. Meritano di essere richiamati, in particolare, gli aspetti relativi alla disciplina semplificata per il lavoro agile nel settore privato e le misure di sostegno e protezione dei lavoratori fragili particolarmente esposti al rischio di contagio nei luoghi di lavoro. Sono state rinnovate anche nel periodo in esame le modalità alternative per assicurare il regolare svolgimento degli esami di abilitazione di alcune professioni rientranti nelle competenze di questo Dicastero: consulenti del lavoro, medici autorizzati ed esperti di radioprotezione. Per i consulenti del lavoro, in particolare, la definizione delle misure eccezionali ha richiesto il costante confronto con i Ministeri della giustizia, dell'istruzione e della salute, con l'Ispettorato nazionale del lavoro e con il Consiglio Nazionale dell'Ordine professionale. Si è in tal modo consentito di proseguire, anche nel 2021, nell'attività di abilitazione per tali professioni, adeguandone le modalità di esame alle esigenze straordinarie imposte dalla pandemia e dal rischio di contagio.

Nel corso del 2021 questa Amministrazione ha seguito con particolare attenzione alcuni dossier internazionali di particolare importanza per il Ministero. In primo luogo, è stata avviata una complessa attività di analisi e confronto tecnico per finalizzare il processo di recepimento di due direttive europee di particolare rilievo e complessità: la direttiva (UE) 2019/1152 in materia di condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili e la direttiva (UE) 2019/1158 in materia di equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza.

Sempre in ambito europeo, è stata assicurata la costante collaborazione con la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UE per la fase ascendente di due importanti proposte di direttive: la Proposta di direttiva in materia di parità di retribuzione tra uomini e donne - COM (2021) 93 e la Proposta di direttiva relativa ai salari minimi adeguati nell'UE - COM (2020) 682.

Con riferimento all'attività di **mediazione tra le parti sociali nelle vertenze collettive** si riporta, di seguito, la tabella contenente il numero e l'oggetto delle vertenze trattate e di quelle concluse positivamente.

Tabella 3: Tipologia e conclusione vertenza

TIPOLOGIA CONCLUSIONE VERTENZA	SERVIZI	INDUSTRIA	TOTALE
Accordi per CIGS	98	204	<b>302</b>
Accordi per CIGS Crisi/COVID	1	7	<b>8</b>
Accordi procedure di licenziamento collettivo	7	8	<b>15</b>
Accordi per contratti di solidarietà	-	-	-
Contratto di Espansione Art.41 D.lgs. 148/15	11	30	<b>41</b>
<b>TOTALE ACCORDI</b>	<b>117</b>	<b>249</b>	<b>366</b>
Mancati accordi CIGS	2	1	<b>3</b>
Mancati accordi procedure di licenziamento collettivo	8	4	<b>12</b>
<b>TOTALE ACCORDI MANCANTI</b>	<b>10</b>	<b>5</b>	<b>15</b>
Lavoratori coinvolti in procedure concluse con accordo	26.357	30.484	<b>56.841</b>
Lavoratori coinvolti in procedure concluse senza accordo	1.684	395	<b>2.079</b>
<b>TOTALE LAVORATORI COINVOLTI</b>	<b>28.041</b>	<b>30.879</b>	<b>58.920</b>
<b>Procedure di raffreddamento L.83/2000 in caso di sciopero nei servizi pubblici</b>			<b>84</b>
<b>% successo vertenze</b>			<b>96,1</b>

Fonte sito istituzionale INL, studi e statistiche

### 1.3 Vigilanza e contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro

L’Agenzia delle ispezioni in materia di lavoro, Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL)<sup>10</sup>, è posta sotto la vigilanza di questo Dicastero che, sulla base di una convenzione, ne definisce gli obiettivi<sup>11</sup>, monitorando periodicamente la corretta gestione delle risorse finanziarie<sup>12</sup>. Tale convenzione<sup>13</sup> rappresenta lo strumento negoziale mediante il quale le direttive politiche contenute nell’atto di indirizzo del Ministro sono tradotte in obiettivi specifici che l’Agenzia si impegna a raggiungere nel rispetto della propria missione istituzionale.

L’INL ha il compito di assicurare una adeguata azione di controllo sul rispetto della normativa in materia lavoristica e svolge attività ispettiva mirata alla prevenzione e al contrasto all’illegalità nei rapporti di lavoro, con particolare attenzione ai fenomeni del lavoro nero, del caporalato e della discriminazione, anche di genere, nonché alla nuova disciplina sul contratto di prestazione occasionale e al rafforzamento della tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nel 2021 l’Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) ha effettuato n. 117.608 accessi ispettivi, di cui: 91.505 controlli in materia lavoristica, di legislazione sociale e di salute e sicurezza sul lavoro; 14.792 controlli in materia previdenziale; 11.311 in materia assicurativa.

Le aziende presso le quali le verifiche effettuate hanno portato ad accertare illeciti sono state in totale 58.146, con un tasso di irregolarità degli accertamenti definiti pari al 62,7%.

<sup>10</sup> Istituita dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, recante “Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell’attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”.

<sup>11</sup> Art. 2, comma 1, d.lgs. 149/2015.

<sup>12</sup> Art. 1, comma 3, d.lgs. 149/2015.

<sup>13</sup> Richiamata anche dall’art. 9 dello Statuto dell’Agenzia, adottato con DPR n. 109 del 26 maggio 2016.

Di seguito sono rappresentati i risultati della vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale conseguiti nel corso del 2021 e, in particolare, i dati sul numero delle aziende ispezionate, la tipologia delle irregolarità rilevate e il recupero dei contributi.

**INL: DIREZIONE CENTRALE PER LA TUTELA, LA VIGILANZA E LA SICUREZZA DEL LAVORO**  
**ANNO 2021 (periodo 1 gennaio al 31 dicembre 2021)**

<b>Tabella 4: ACCESSI EFFETTUATI NELL'ATTIVITA' DI VIGILANZA</b>		
NUMERO DI ISPEZIONI		
<b>VIGILANZA LAVORO*</b>		<b>91.505</b>
<b>VIGILANZA PREVIDENZIALE</b>		<b>14.792</b>
<b>VIGILANZA ASSICURATIVA*</b>		<b>11.311</b>
<b>TOTALE</b>		<b>117.608</b>
* di cui accertamenti amministrativi (per prestazioni, verifiche amministrativo contabili, accertamenti Covid ecc)che comportano l'accesso in Azienda	<b>ITL</b>	<b>25.819</b>
	<b>INAIL</b>	<b>3.179</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>28.998</b>

<b>Tabella 5: INDICE DI IRREGOLARITA' RICONTRATO (nelle attività di vigilanza)</b>				
	PRATICHE IRREGOLARI	PRATICHE REGOLARI	PRATICHE DEFINITE	% DI IRREGOLARITA'
<b>VIGILANZA LAVORO</b>	<b>39.052</b>	<b>23.658</b>	<b>62.710</b>	<b>62,3%</b>
<b>VIGILANZA PREVIDENZIALE</b>	<b>9.891</b>	<b>2.134</b>	<b>12.025</b>	<b>82,3%</b>
<b>VIGILANZA ASSICURATIVA</b>	<b>9.203</b>	<b>741</b>	<b>9.944</b>	<b>92,5%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>58.146</b>	<b>26.533</b>	<b>84.679</b>	<b>62,7%</b>

<b>Tabella 6: IMPORTO DEI CONTRIBUTI E PREMI RECUPERATO</b>		
	CONTRIBUTI/PREMI	SOMME AGGIUNTIVE
<b>VIGILANZA LAVORO</b>	<b>107.428.765</b>	<b>-</b>
<b>VIGILANZA PREVIDENZIALE</b>	<b>702.798.548</b>	<b>211.922.542</b>
<b>VIGILANZA ASSICURATIVA</b>	<b>89.434.793</b>	<b>9.944</b>
<b>TOTALE</b>	<b>899.662.106</b>	<b>211.932.486</b>

Tabella 7: FENOMENO: LAVORO NERO	
	NUMERO LAVORATORI
VIGILANZA LAVORO	20.571
VIGILANZA PREVIDENZIALE	
VIGILANZA ASSICURATIVA	
<b>TOTALE</b>	<b>20.571</b>

Tabella 8: FENOMENO: NUMERO DI LAVORATORI IRREGOLARI	
	NUMERO LAVORATORI
VIGILANZA LAVORO	480.119
VIGILANZA PREVIDENZIALE	
VIGILANZA ASSICURATIVA	
<b>TOTALE</b>	<b>480.119</b>

Tabella 9: FENOMENO: POSIZIONI CONTRIBUTIVE ANNULLATE (RAPPORTI DI LAVORO FITTIZI)		
	NUMERO LAVORATORI	IMPORTI MINORI USCITE* (IMPORTI ANNULLATI)
VIGILANZA PREVIDENZIALE	36.522	159.449.400
<b>TOTALE</b>	<b>36.522</b>	<b>159.449.400</b>

IMPORTO GIA' CONTEGGIATO NEI CONTRIBUTI RECUPERATI

Fonte: (dalla tabella 4 alla 9) sito istituzionale INL, studi e statistiche

**Tabella 10: Suddivisione dati vigilanza per settore Produttivo**

Settore produttivo	Lavoratori cui si riferiscono le violazioni accertate	Lavoro Nero (Lav)	di cui lavoratori extra comunitari sprovvisti di permesso di soggiorno	Caporalato / Sfruttamento art 603bis cp (Lav.)	Fenomeni interpositori (Lav.)	Distacco Transnazionale (Lav.)	Tutela Minori (Lav.)
Agricoltura	7,671	2,601	173	797	1,517	0	17
Industria	10,594	2,050	280	287	1,099	19	7
Edilizia	10,633	2,518	102	9	1,003	131	1
Terziario	105,169	7,981	184	259	9,579	247	89
<b>TOTALI</b>	<b>134,067</b>	<b>15,150</b>	<b>739</b>	<b>1,352</b>	<b>13,198</b>	<b>397</b>	<b>114</b>

Settore produttivo	Riqualificazione (Lav.)	Lavoratrici Madri (Lav.)	Parità Uomo/Donna (Lav.)	Orario di lavoro (Lav.)	Disciplina in materia di autotrasporto Violazioni "Reg CE 561/2006 - C.d.S." (n.ro lav. interessati dalle violazioni)	Disciplina in materia di autotrasporto Violazioni "D.Lgs. N. 234/2007" (n.ro lav. interessati dalle violazioni)	N. Viol. Salute e Sicurezza	N. Viol. Penali (altre)
Agricoltura	6	1	0	502	53	1	1,041	556
Industria	267	16	0	2,221	100	28	1,287	631
Edilizia	486	4	1	347	93	29	11,274	578
Terziario	4,143	211	12	4,435	3,178	437	4,041	2,761
<b>TOTALI</b>	<b>4,902</b>	<b>232</b>	<b>13</b>	<b>7,505</b>	<b>3,424</b>	<b>495</b>	<b>17,643</b>	<b>4,526</b>

Fonte sito istituzionale INL, studi e statistiche

**Tabella 11: Suddivisione dati vigilanza per Codice Ateco**

Codice sezione Ateco 2007	Lavoratori cui si riferiscono le violazioni accertate	Lavoro Nero (Lav)	di cui lavoratori extra comunitari sprovvisti di permesso di soggiorno	Caporalato / Sfruttamento art 603bis cp (Lav.)	Fenomeni interpositori (Lav.)	Distacco Transnazionale (Lav.)	Tutela Minori (Lav.)	Riqualificazione (Lav.)	Lavoratrici Madri (Lav.)
- A Agricoltura, silvicoltura e pesca	7,671	2,601	173	797	1,517	0	17	6	1
- B Estrazione minerali da cave e miniere	45	4	0	0	0	0	0	0	0
- C Attività manifatturiere	10,212	2,013	279	263	1,094	19	7	214	15
- D Fornitura energia elettrica, gas, ecc.	110	9	0	24	0	0	0	38	0
- E Fornitura acqua; reti fognarie, gestione rifiuti, ecc.	227	24	1	0	5	0	0	15	1
- F Costruzioni	10,633	2,518	102	9	1,003	131	1	486	4
- G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	6,873	1,952	68	92	341	5	7	250	45

- H Trasporto e magazzinaggio	27,830	469	3	2	2,167	4	0	93	9
- I Attività servizi alloggio e ristorazione	8,641	3,201	40	13	480	28	58	205	57
- J Servizi informazione e comunicazione	40,838	67	1	0	37	0	0	146	5
- K Attività finanziarie e assicurative	107	14	0	0	1	0	0	5	0
- L Attività immobiliari	169	37	0	0	0	0	0	3	1
- M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,804	110	1	36	761	45	0	72	7
- N Servizi supporto alle imprese, ecc.	9,281	626	5	48	4,403	71	0	1,800	20
- O Amministrazioni pubbliche e difesa, ecc.	173	35	0	5	0	0	0	1	0
- P Istruzione	438	53	0	0	20	0	0	137	5
- Q Sanità e assistenza sociale	3,393	296	2	13	847	0	0	1,106	13
- R Attività artistiche, sportive, intrattenimento, ecc.	1,025	298	30	4	116	0	21	78	1
- S Altre attività di servizi	4,132	790	33	44	404	94	3	238	47
- T Attività famiglie datori lavoro personale domestico; ecc.	459	32	1	2	2	0	0	9	1
- U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	6	1	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALI</b>	<b>134,067</b>	<b>15,150</b>	<b>739</b>	<b>1,352</b>	<b>13,198</b>	<b>397</b>	<b>114</b>	<b>4,902</b>	<b>232</b>

Codice sezione Ateco 2007	Parità Uomo/ Donna (Lav.)	Orario di lavoro (Lav.)	Disciplina in materia di autotrasporto Violazioni "Reg CE 561/2006 - C.d.S." (n.ro lav. interessati dalle violazioni)	Disciplina in materia di autotrasporto Violazioni "D.Lgs. N. 234/2007" (n.ro lav. interessati dalle violazioni)	N. Viol. Salute e Sicurezza	N. Viol. Penali (altre)	N. Viol. Amministrative (altre)	Copertura aliquote disabili (numero posizioni non coperte)
- A Agricoltura, silvicoltura e pesca	0	502	53	1	1,041	556	3,634	4
- B Estrazione minerali da cave e miniere	0	4	34	0	12	2	8	0
- C Attività manifatturiere	0	2,115	64	17	1,170	590	5,033	48
- D Fornitura energia elettrica, gas, ecc.	0	15	0	0	3	5	13	0
- E Fornitura acqua; reti fognarie, gestione rifiuti, ecc.	0	87	2	11	102	34	185	0
- F Costruzioni	1	347	93	29	11,274	578	6,891	2
- G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	7	827	60	15	1,389	824	8,706	14
- H Trasporto e magazzinaggio	0	834	3,057	414	229	221	6,599	4
- I Attività servizi alloggio e ristorazione	0	844	0	0	959	769	6,346	2
- J Servizi informazione e comunicazione	0	3	0	1	32	39	475	1
- K Attività finanziarie e assicurative	0	3	0	0	16	8	37	1
- L Attività immobiliari	0	0	0	0	114	8	90	0
- M Attività professionali, scientifiche e tecniche	0	497	0	0	357	89	741	0
- N Servizi supporto alle imprese, ecc.	0	613	1	2	187	212	6,187	23
- O Amministrazione pubblica e difesa, ecc.	0	36	0	0	41	19	21	27
- P Istruzione	0	5	0	0	6	136	77	0

- Q Sanità e assistenza sociale	5	458	0	0	153	89	1,521	13
- R Attività artistiche, sportive, intrattenimento, ecc.	0	74	0	0	160	53	568	0
- S Altre attività di servizi	0	231	60	5	391	233	2,939	2
- T Attività famiglie datori lavoro personale domestico; ecc.	0	10	0	0	6	60	234	0
- U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	1	1	1	0
<b>TOTALI</b>	<b>13</b>	<b>7,505</b>	<b>3,424</b>	<b>495</b>	<b>17,643</b>	<b>4,526</b>	<b>50,306</b>	<b>141</b>

Fonte sito istituzionale INL, studi e statistiche

**Tabella 12: Monitoraggio applicazione art. 14 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 così come modificato dall'art. 11 del D.Lgs. n. 106/2009 e s.m.i. Monitoraggio del numero di arresti e sequestri operati**

Rilevazione dati: Monitoraggio applicazione art. 14 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 così come modificato dall'art. 11 del D.Lgs. n. 106/2009 e s.m.i. Monitoraggio del numero di arresti e sequestri operati						
Anno 2021						
Settore merceologico	Macrocategoria ATECO	Numero Provvedimenti di sospensione adottati	Numero provvedimenti revocati per regolarizzazione	% provvedimenti revocati su provvedimenti adottati	Numero arresti	Numero sequestri
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A	343	263	77%	13	13
Estrazione di minerali da cave e miniere	B	-	-	0%	-	1
Attività manifatturiere	C	601	495	82%	27	32
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	D	1	1	100%	-	-
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	E	10	6	60%	-	-
Costruzioni	F	1.007	826	82%	4	21
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	G	646	561	87%	1	3
Trasporto e magazzinaggio	H	42	40	95%	-	-
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	I	980	866	88%	1	6
Servizi di informazione e comunicazione	J	5	5	100%	-	-
Attività finanziarie e assicurative	K	3	3	100%	-	-
Attività immobiliari	L	12	11	92%	-	-
Attività professionali, scientifiche e tecniche	M	22	15	68%	-	1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	N	46	39	85%	-	-

Amministrazione pubblica e difesa; Assicurazione sociale obbligatoria	O	2	2	100%	-	-
Istruzione	P	5	5	100%	-	4
Sanità e assistenza sociale	Q	7	7	100%	-	1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento.	R	50	42	84%	-	1
Altre attività di servizi	S	189	165	87%	-	8
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e	T	-	-	0%	-	-
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	U	-	-	0%	-	-
<b>TOTALE</b>		<b>3.971</b>	<b>3.352</b>	<b>84%</b>	<b>46</b>	<b>91</b>

<b>84%</b>	% provvedimenti revocati su provvedimenti adottati
------------	--

Fonte sito istituzionale INL, studi e statistiche

Con il decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, recante “*Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili*”, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215 è stato rivitalizzato lo strumento della **sospensione dell’attività imprenditoriale per motivi di salute e sicurezza sul lavoro** (nuovo articolo 14 del D.lgs. n. 81/2008), che si affianca alla prescrizione di cui all’art. 20 D.lgs. n. 758/1994, per mezzo della quale si impongono specifiche misure atte a far cessare il pericolo per la sicurezza o per la salute dei lavoratori durante il lavoro. Se, infatti, prima del suddetto intervento normativo, il personale ispettivo poteva procedere ad adottare il provvedimento di sospensione nel caso riscontrasse un numero di lavoratori in nero (ovvero senza la dovuta preventiva comunicazione di assunzione) in percentuale pari o superiore al 20% del personale presente al momento dell’accesso o accertasse la reiterazione di gravi violazioni prevenzionistiche, dopo la riforma il provvedimento in questione deve essere adottato ogniqualvolta il personale ispettivo accerti che almeno il 10% dei lavoratori presenti sul luogo di lavoro risulti occupato in nero al momento dell’accesso ispettivo ovvero risulti inquadrato come lavoro autonomo occasionale in assenza delle condizioni richieste dalla normativa. La sospensione dell’attività imprenditoriale va altresì disposta tutte le volte che siano riscontrate le gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro di cui all’Allegato I dello stesso TU 81/2008, senza che sia più necessario verificare la ricorrenza della reiterazione.

A far data dall’entrata in vigore del decreto legge 146/2021 (22 ottobre u.s.) e fino al 31 dicembre 2021, l’INL ha disposto 414 sospensioni di attività per motivi di sicurezza<sup>14</sup>.

<sup>14</sup> Oltre 750 le ipotesi di irregolarità riscontrate in relazione all’Allegato I del TUSL, le principali violazioni accertate si riferivano a:

- 1) mancata formazione;
- 2) mancata elaborazione del DVR (documento valutazione rischi);
- 3) mancata elaborazione del POS (piano operativo di sicurezza);
- 4) mancata protezione da caduta nel vuoto.

Di seguito il numero di sospensioni adottati nel corso dell'intero anno 2021, distinti per settori di attività e con l'indicazione dell'importo delle somme aggiuntive riscosse per la regolarizzazione.

**Tabella 13: Suddivisione per settore produttivo del n. dei provvedimenti di sospensione adottati, regolarizzati, revocati e importi somme aggiuntive riscosse**

**INL: Direzione centrale tutela, sicurezza e vigilanza del lavoro**

<b>Anno 2021</b>				
<b>Settore produttivo</b>	<b>Numero Provvedimenti di sospensione adottati</b>	<b>Numero provvedimenti revocati per regolarizzazione</b>	<b>Importo somme aggiuntive riscosse per la regolarizzazione</b>	<b>% provvedimenti revocati su provvedimenti adottati</b>
Agricoltura	343	263	307.055,00	77%
Industria	612	502	437.155,00	82%
Edilizia	1007	826	766.467,00	82%
Terziario	2009	1761	1.649.020,00	88%
	<b>3.971</b>	<b>3.352</b>	<b>3.159.697,00</b>	<b>84%</b>

<b>84%</b>	% provvedimenti revocati su provvedimenti adottati
------------	--

Fonte sito istituzionale INL, studi e statistiche

#### **1.4 Politiche previdenziali**

In materia previdenziale questo Ministero *in primis* ha garantito la **vigilanza sugli assetti economico-finanziari degli Enti previdenziali pubblici e privati** attraverso la verifica dei piani di impiego delle disponibilità finanziarie e dei documenti contabili, per una valutazione sulle rispettive *governance*. Con riferimento, poi, ai compiti di Alta vigilanza, ha esaminato le determinazioni di COVIP che riguardano l'organizzazione e la funzionalità della citata Commissione, nonché l'attività relativamente alle forme pensionistiche complementari.

Questa Amministrazione, nel corso del 2021, è stata impegnata, altresì, nella vigilanza sull'applicazione, da parte degli Enti previdenziali pubblici e privati, delle norme contenute nei Regolamenti dell'UE e nelle convenzioni internazionali, nonché nella vigilanza sull'applicazione della normativa nazionale in materia di sicurezza sociale per i lavoratori italiani all'estero e stranieri in Italia per assicurare loro una corretta tutela previdenziale e il pieno godimento dei diritti.

La normativa emergenziale ha comportato l'adozione da parte del Consiglio dei Ministri di diversi decreti legge sulla base dei quali sono state introdotte ulteriori misure urgenti per la tutela della salute e per il sostegno ai lavoratori e ai settori produttivi, nonché in materia di giustizia e

sicurezza connesse all'epidemia da COVID-19. La pandemia ha necessitato, inoltre, l'adozione di specifiche norme emergenziali tra cui, ad esempio, quelle che hanno consentito di assegnare all'apposito capitolo di bilancio<sup>15</sup> *“Somme da rimborsare agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria per le indennità anticipate, a valere sul fondo per il reddito di ultima istanza, ai lavoratori autonomi e professionisti loro iscritti, danneggiati dall'emergenza sanitaria nazionale da COVID-19”*.

Nel corso dell'anno 2021 è proseguita, poi, l'attività inerente l'attuazione delle disposizioni normative in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, ai fini dell'adozione dei relativi decreti ministeriali/interministeriali, sulla base delle delibere adottate dal Consiglio di amministrazione dell'INAIL e in esito ai relativi pareri espressi dal Dicastero dell'Economia<sup>16</sup>.

---

<sup>15</sup> In attuazione di quanto disposto dall'art. 44, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 recante *“Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”*, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, è stato istituito nello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali il nuovo capitolo 4319.

<sup>16</sup> Al riguardo, nel corso dell'anno 2021 sono stati adottati i seguenti decreti:

- Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 2 febbraio 2021 concernente la riduzione spettante alle imprese artigiane che non hanno avuto infortuni nel biennio 2018/2019, ai sensi dell'articolo 1, comma 780 e comma 781, lett. b), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, stabilita in misura pari al 6,81% dell'importo del premio assicurativo dovuto per il 2020, sulla base della deliberazione n. 181 adottata dal Consiglio di amministrazione dell'INAIL in data 13 ottobre 2020, recante *“Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007). Art. 1, commi 780 e 781: riduzione dei premi per gli artigiani. Annualità 2020”*;

- Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 23 marzo 2021 relativo all'approvazione della deliberazione n. 179 adottata dal Consiglio di amministrazione dell'INAIL in data 29 settembre 2020, concernente la misura della riduzione percentuale dell'importo dei premi e contributi dovuti per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, prevista dall'art. 1, comma 128, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, per l'anno 2021, pari al 16,36%, da applicare ai premi speciali determinati ai sensi dell'art. 42 del d.p.r. n. 1124/1965 (scuole, pescatori, frantoi, facchini nonché barrocciai/vetturini/ippotrasportatori), ai premi speciali per l'assicurazione contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive di cui alla legge n. 93/1958, ai contributi assicurativi della gestione agricoltura di cui al titolo II del citato d.p.r. n. 1124/1965, riscossi in forma unificata dall'Inps, nelle more della loro revisione tariffaria. La riduzione non sarà applicata ai premi per i quali intervenga, con decorrenza 1° gennaio 2021, l'aggiornamento delle relative tariffe dei premi e contributi.

- Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 60/2021 del 25 marzo 2021 concernente la rivalutazione delle prestazioni economiche per danno biologico con decorrenza 1° luglio 2020, di cui alla delibera n. 31 adottata dal Consiglio di amministrazione dell'INAIL in data 25 giugno 2020.

- Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 9 giugno 2021 concernente l'approvazione della delibera n. 89 adottata dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) in data 30 marzo 2021, recante *“Articolo 1, comma 1122, della legge 145/2018. Proposta percentuali di sconto per prevenzione anno 2021”*, con la quale sono state confermate per il 2021 le percentuali di riduzione del tasso medio di tariffa per prevenzione, di cui all'art. 23 delle modalità per l'applicazione delle nuove Tariffe dei premi delle gestioni *“Industria, Artigianato, Terziario e Altre Attività”*, approvate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 27 febbraio 2019, nei confronti delle aziende che hanno effettuato interventi di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nel corso dell'anno 2019.

- Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 173/2021 del 1° settembre 2021 concernente la rivalutazione annuale dell'assegno di incollocabilità con decorrenza 1° luglio 2021”, di cui alla determinazione n. 205 adottata dal Consiglio di amministrazione dell'INAIL in data 20 luglio 2021.

- Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 15 settembre 2021 concernente la riduzione spettante alle imprese artigiane che non hanno avuto infortuni nel biennio

Nell'ambito della più vasta tematica relativa all'individuazione di nuovi criteri di **flessibilità in uscita dal mondo del lavoro**, attraverso il potenziamento dei canali di accesso anticipato alla pensione, con il DPCM del 17 novembre 2020, in attuazione delle previsioni contenute nella legge di bilancio 2020, è stata istituita la *“Commissione tecnica incaricata dello studio della gravosità delle occupazioni anche in relazione all'età anagrafica e alle condizioni soggettive dei lavoratori e delle lavoratrici”*.

La competente Direzione di questo Ministero ha costantemente seguito, nel corso dell'anno, i lavori della Commissione (composta da rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero della salute, del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, dell'ISTAT, dell'INPS, dell'INAIL e del Consiglio superiore degli attuari, nonché da esperti in materie economiche, statistiche e attuariali designati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale dei datori di lavoro e dei lavoratori), contribuendo alla stesura del documento conclusivo, che ha riconosciuto la necessità della diversificazione dell'età pensionabile in riferimento a platee di soggetti esposti a fattori riconducibili, in un rapporto di stretta interdipendenza, alle mansioni svolte e alla valutazione del rischio correlato all'età.

Nel corso dell'anno di riferimento sono proseguite le operazioni di verifica di alcune delle misure già presenti nell'ordinamento, che, per il loro carattere sperimentale o, comunque, di temporaneità, sono sottoposte ad attento monitoraggio, anche al fine di un'eventuale proroga decisa dal legislatore, vale a dire:

- la **pensione quota 100**, introdotta in via sperimentale, per il triennio 2019-2021<sup>17</sup>;

---

2019/2020, ai sensi dell'articolo 1, comma 780 e comma 781, lett. b), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, stabilita in misura pari al 7,38% dell'importo del premio assicurativo dovuto per il 2021.

- Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 186 del 23 settembre 2021 concernente la rivalutazione dal 1° gennaio 2021 delle prestazioni economiche per infortunio sul lavoro e malattia professionale per il settore agricoltura, di cui alla delibera n. 203 adottata dal Consiglio di amministrazione dell'INAIL in data 20 luglio 2021

- Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 187 del 23 settembre 2021 concernente la rivalutazione delle prestazioni economiche per danno biologico con decorrenza 1° luglio 2021, di cui alla delibera n. 204 adottata dal Consiglio di amministrazione dell'INAIL in data 20 luglio 2021.

- Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 188 del 23 settembre 2021 concernente la rivalutazione dal 1° gennaio 2021 delle prestazioni economiche per infortunio sul lavoro e malattia professionale per i settori industria, navigazione e infortuni in ambito domestico, di cui alla delibera n. 203 adottata dal Consiglio di amministrazione dell'INAIL in data 20 luglio 2021.

<sup>17</sup> La “Quota 100” è una prestazione pensionistica introdotta, a decorrere dal 1° gennaio 2019, dall'articolo 14 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, ed erogata, a domanda, ai lavoratori dipendenti e autonomi che maturano, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 31 dicembre 2021, i requisiti prescritti dalla legge.

**Tabella 14: Quota cento anno 2021**

Quota 100 - aggiornamento a tutto il 31 gennaio 2022									
Istanze presentate			Numero Benefici Concessi			Età media alla data di decorrenza del beneficio			durata media
Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	
154.158	334.406	<b>488.564</b>	121.713	269.465	<b>391.178</b>	63	63	63	29 mesi

Fonte: Dati fonte INPS

**Tabella 15: Quota cento suddiviso per "gestione pubblica privata e lavoratori autonomia" e focus su domande pervenute, accolte, respinte e giacenti**

Quota 100 D.L. 28 gennaio 2019, n. 4 - art. 14 - dettaglio Gestioni				
Gestione	Pervenute	Accolte	Respinte	Giacenti
Gestione pubblica	151.248	120.900	17.284	13.064
Gestione privata - lavoratori dipendenti	243.840	193.459	34.333	16.048
Gestione privata - lavoratori autonomi	93.476	76.819	12.624	4.033
<b>Totale</b>	<b>488.564</b>	<b>391.178</b>	<b>64.241</b>	<b>33.145</b>

Fonte: Dati fonte INPS

**Tabella 16: Quota cento suddiviso per "gestione pubblica privata e lavoratori autonomia" e per genere**

Riepilogo importo medio			
Misura	Donne	Uomini	Totale
<b>Pensione Quota 100 art. 14</b>	<b>€ 1.841,59</b>	<b>€ 2.036,47</b>	<b>€ 1.975,36</b>
Gestione pubblica	€ 2.077,19	€ 2.258,18	€ 2.157,72
Gestione privata – lavoratori dipendenti	€ 1.653,64	€ 2.205,32	€ 2.090,56
Gestione privata - lavoratori autonomi	€ 1.090,29	€ 1.439,30	€ 1.381,38

Fonte: Dati fonte INPS

**Tabella 17: Quota cento suddiviso per Regione e focus su domande pervenute, accolte, respinte e giacenti**

<b>“Pensioni Quota 100” - Domande pervenute ed esiti istruttori aggiornati al 31 gennaio 2022</b>				
<b>Regioni/DCM</b>	<b>Pervenute</b>	<b>Accolte</b>	<b>Respinte</b>	<b>Giacenti</b>
ABRUZZO	13.218	10.452	1.949	817
BASILICATA	5.810	4.465	1.056	289
CALABRIA	16.528	11.792	3.831	905
CAMPANIA	20.609	14.537	4.724	1348
DCM MILANO	27.235	23.060	2.264	1911
DCM NAPOLI	19.925	14.706	3.983	1236
DCM ROMA	40.535	31.722	4.985	3828
EMILIA ROMAGNA	35.153	29.992	2.819	2342
FRIULI VENEZIA GIULIA	10.322	8.662	960	700
LAZIO	13.117	10.447	1.813	857
LIGURIA	15.470	13.054	1.238	1178
LOMBARDIA	42.198	36.277	3.252	2669
MARCHE	13.804	11.697	1.156	951
MOLISE	3.584	2.645	721	218
PIEMONTE	35.720	30.311	2.877	2532
PUGLIA	32.877	23.757	7.391	1729
SARDEGNA	18.260	13.986	2.856	1418
SICILIA	42.307	30.310	9.658	2339
TOSCANA	31.390	26.822	2.623	1945
TRENTINO ALTO ADIGE	7.021	5.952	461	608
UMBRIA	7.140	5.679	853	608
VALLE D'AOSTA	1035	840	115	80
VENETO	35.306	30.013	2.656	2637
<b>Totale complessivo</b>	<b>488.564</b>	<b>391.178</b>	<b>64.241</b>	<b>33.145</b>

Fonte: Dati fonte INPS

**Tabella 18: Quota 100 e numero di istanze per anno**

Anno di presentazione	Numero di istanze
ANNO 2019	229.317
ANNO 2020	131.146
ANNO 2021	122.210
ANNO 2022	5.891

Fonte: Dati fonte INPS

- la c.d. **opzione donna**, che consente l'accesso alla pensione per le lavoratrici che, entro il 31 dicembre 2020, hanno maturato un'anzianità contributiva di almeno 35 anni e un'età di almeno 58 e 59 se autonome.

**Tabella 19: Domanda 2019 di opzione donna**

Domande 2019 di opzione donna art. 16 del D.L. 4/2019 - dati aggiornati a tutto il 31 gennaio 2022				
Direzioni regionali + DCM	Pervenute	Accolte	Respinte	Giacenti
ABRUZZO	533	351	182	
BASILICATA	140	77	60	3
CALABRIA	1.321	661	659	1
CAMPANIA	724	338	384	2
DCM MILANO	2.018	1.794	219	5
DCM NAPOLI	266	142	123	1
DCM ROMA	938	736	191	11
EMILIA ROMAGNA	3.372	2.927	443	2
FRIULI VENEZIA GIULIA	655	573	80	2
LAZIO	289	210	79	
LIGURIA	695	600	95	
LOMBARDIA	3.869	3.517	352	
MARCHE	947	818	129	
MOLISE	103	67	36	
PIEMONTE	2.848	2.534	300	14
PUGLIA	1.570	637	931	2
SARDEGNA	319	225	89	5
SICILIA	719	380	338	1
TOSCANA	1.820	1.549	270	1
TRENTINO ALTO ADIGE	469	427	39	3
UMBRIA	418	274	141	3
VALLE D'AOSTA	54	51	-	3
VENETO	2.643	2.358	273	12
<b>Totale complessivo</b>	<b>26.730</b>	<b>21.246</b>	<b>5.413</b>	<b>71</b>

Fonte: Dati fonte INPS

**Tabella 20: Domanda 2020 di opzione donna**

<b>Domande 2020 di opzione donna art. 16 del D.L. 4/2019 - dati aggiornati a tutto il 31 gennaio 2022</b>				
<b>Direzioni regionali + DCM</b>	<b>Pervenute</b>	<b>Accolte</b>	<b>Respinte</b>	<b>Giacenti</b>
ABRUZZO	453	326	125	2
BASILICATA	90	56	33	1
CALABRIA	863	437	425	1
CAMPANIA	504	275	224	5
DCM MILANO	1.673	1.506	160	7
DCM NAPOLI	202	126	72	4
DCM ROMA	763	585	163	15
EMILIA ROMAGNA	2.929	2.547	378	4
FRIULI VENEZIA GIULIA	573	511	59	3
LAZIO	240	186	52	2
LIGURIA	568	494	73	1
LOMBARDIA	3.312	3.044	265	3
MARCHE	717	646	70	1
MOLISE	67	43	23	1
PIEMONTE	2.322	2.095	226	1
PUGLIA	953	502	445	6
SARDEGNA	263	203	58	2
SICILIA	440	264	175	1
TOSCANA	1.479	1.303	173	3
TRENTINO ALTO ADIGE	390	364	21	5
UMBRIA	330	229	81	20
VALLE D'AOSTA	40	32	8	
VENETO	2.267	2.038	214	15
<b>Totale complessivo</b>	<b>21.438</b>	<b>17.812</b>	<b>3.523</b>	<b>103</b>

Fonte: Dati fonte INPS

**Tabella 21: Domanda 2021 di opzione donna**

<b>Domande 2021 di opzione donna art. 16 del D.L. 4/2019 - dati aggiornati a tutto il 31 gennaio 2022</b>				
<b>Direzioni regionali + DCM</b>	<b>Pervenute</b>	<b>Accolte</b>	<b>Respinte</b>	<b>Giacenti</b>
ABRUZZO	399	252	102	45
BASILICATA	106	62	38	6
CALABRIA	1.009	482	435	92
CAMPANIA	555	266	228	61
DCM MILANO	2.227	1.851	147	229
DCM NAPOLI	242	144	48	50
DCM ROMA	999	653	132	214
EMILIA ROMAGNA	3.746	2.918	413	415
FRIULI VENEZIA GIULIA	780	646	53	81
LAZIO	264	183	47	34
LIGURIA	777	613	58	106
LOMBARDIA	4.311	3.576	290	445
MARCHE	919	734	86	99
MOLISE	82	50	26	6
PIEMONTE	2.890	2.275	219	396
PUGLIA	1.125	485	537	103
SARDEGNA	309	195	52	62
SICILIA	545	313	170	62
TOSCANA	1.908	1.521	194	193
TRENTINO ALTO ADIGE	600	453	52	95
UMBRIA	389	248	44	97
VALLE D'AOSTA	68	60	4	4
VENETO	2.974	2.397	223	354
<b>Totale complessivo</b>	<b>27.224</b>	<b>20.377</b>	<b>3.598</b>	<b>3.249</b>

Fonte: Dati fonte INPS

- **l'Ape sociale** (indennità, per particolari categorie di soggetti svantaggiati di almeno 63 anni di età, di importo pari alla pensione di vecchiaia maturata al momento della presentazione della domanda, e comunque non superiore a 1.500 euro mensili), che, introdotto in via sperimentale con la legge di bilancio 2017, è stato attualmente esteso con la legge di bilancio 2021 fino al 31 dicembre 2021;

**Tabella 22: Ape domande presentate nel 2021 suddivise per regioni**

Ape - domande presentate 2021 - aggiornamento a tutto il 31 gennaio 2022				
Regione	Pervenute	Accolte	Respinte	Giacenti
ABRUZZO	789	505	245	39
BASILICATA	413	229	132	52
CALABRIA	787	347	387	53
CAMPANIA	1.372	669	664	39
DCM MILANO	812	494	258	60
DCM NAPOLI	759	407	298	54
DCM ROMA	1.110	621	333	156
EMILIA ROMAGNA	1.574	1.007	469	98
FRIULI VENEZIA GIULIA	441	292	135	14
LAZIO	679	367	225	87
LIGURIA	495	309	157	29
LOMBARDIA	1.788	1.195	563	30
MARCHE	794	513	254	27
MOLISE	182	101	70	11
PIEMONTE	1.297	808	423	66
PUGLIA	1.458	668	695	95
SARDEGNA	893	442	369	82
SICILIA	2.215	1.183	890	142
TOSCANA	1.386	925	407	54
TRENTINO ALTO ADIGE	242	148	69	25
UMBRIA	341	232	106	3
VALLE D'AOSTA	37	25	11	1
VENETO	1.670	1.072	512	86
<b>Totale complessivo</b>	<b>21.534</b>	<b>12.559</b>	<b>7.672</b>	<b>1.303</b>

Fonte: Dati fonte INPS

**Tabella 23: Ape domande presentate nel 2021 suddivise per categorie di lavoratori aventi diritto**

Ape - domande presentate nel 2021 - aggiornamento a tutto il 31 gennaio 2022				
Tipologia	Pervenute	Accolte	Respinte	Giacenti
Lavoratori che assistono persone con handicap in situazione di gravità	3.509	2.189	1.032	288
Lavoratori con riconoscimento invalidità civile di grado almeno pari al 74%	1.967	1.366	379	222
Lavoratori dipendenti addetti ad una o più delle mansioni difficoltose	1.604	581	853	170
Lavoratori Disoccupati	14.454	8.423	5.408	623
<b>Totale complessivo</b>	<b>21.534</b>	<b>12.559</b>	<b>7.672</b>	<b>1.303</b>

Fonte: Dati fonte INPS

**Tabella 24: Ape domande presentate accolte 2021**

Onere medio delle istanze accolte presentate durante il 2021	
Tipologia	Onere medio mensile
Lav. che assistono persone con handicap in situazione di gravità	€ 1.209,95
Lav. con riconoscimento inv. civile di grado almeno pari al 74%	€ 1.137,72
Lav. dipendente addetto ad una o più delle mansioni difficoltose	€ 1.358,33
Lavoratori Disoccupati	€ 1.157,80
<b>Totale Ape sociale accolte</b>	<b>€ 1.173,98</b>

Fonte: Dati fonte INPS

Con riferimento agli **Istituti di patronato e di assistenza sociale**<sup>18</sup> si evidenzia che gli stessi, in considerazione della finalità e della natura giuridica degli Istituti in parola, la disciplina vigente prevede<sup>19</sup> che gli stessi siano sottoposti alla **vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali**. Tale vigilanza si esplica sia sull'ordinamento che sulla gestione finanziario-contabile degli Istituti. Inoltre, con D.M. 10 ottobre 2008, n. 193 recante il "*Regolamento per il finanziamento degli istituti di patronato*"<sup>20</sup>, sono stabilite, in vista dell'erogazione delle somme occorrenti per la regolare operatività degli stessi, sia le modalità di ripartizione del finanziamento, sia quelle relative alla rilevazione dell'attività e dell'organizzazione dei Patronati<sup>21</sup>.

Per quanto concerne le risultanze della vigilanza sull'organizzazione e sull'attività svolta dai Patronati in Italia si fa presente che nell'anno in argomento, risulta ancora in corso l'acquisizione dei dati relativi alle verifiche ispettive concernenti gli anni 2016, 2017 e 2018 e 2019. In ordine all'attività di vigilanza al di fuori del territorio nazionale, anche nell'anno 2021, non sono state effettuate verifiche ispettive presso le sedi di Patronato operanti all'estero, né ispezioni straordinarie di cui all'art 10 co. 2 del D.M. 193/2008, a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Per quanto riguarda il finanziamento degli Istituti di patronato, le risorse da erogare provengono da un prelievo percentuale sul gettito dei contributi previdenziali obbligatori, incassati da tutte le gestioni amministrative dall'INPS e dall'INAIL, così come disposto dall'art. 13 della Legge n. 152/2001. Le modalità di ripartizione sono, invece, regolamentate dal menzionato D.M. n. 193/08. Detto finanziamento è corrisposto secondo un sistema "a punti" basato sulla valutazione dell'attività e dell'organizzazione degli Istituti di patronato, così come previsto dagli articoli 6 ed 8 del citato D.M. n. 193/08.

Le erogazioni effettuate agli Istituti di patronato, nel periodo di riferimento, ai sensi dell'art. 13 della legge 152/2001, risultano le seguenti:

---

<sup>18</sup> Legge 30 marzo 2001, n. 152 recante "*Nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale*" che detta i principi e le norme per la costituzione, il riconoscimento e la valorizzazione degli Istituti di patronato e di assistenza sociale "*quali persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità*".

<sup>19</sup> In particolare, l'art. 15 della legge n. 152/2001.

<sup>20</sup> Emanato in attuazione dell'articolo 13, comma 7, della legge n. 152/2001.

<sup>21</sup> L'art. 10 del citato D.M. al comma 1 prevede che la vigilanza sui Patronati venga svolta anche mediante controlli annuali espletati, in Italia, dal competente Ispettorato Nazionale del Lavoro INL, attraverso i propri uffici territoriali e, all'estero, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con proprio personale "*che abbia particolare competenza in materia*". Inoltre, ai sensi del successivo comma 2, il Ministero può disporre ispezioni straordinarie ogniqualvolta ne ravvisi la necessità. Per la Regione Sicilia e per le Province Autonome di Trento e Bolzano, le attività di verifica vengono effettuate da personale appartenente ai Servizi ispettivi costituiti presso dette entità territoriali a statuto speciale.

**Tabella 25: Erogazioni effettuate agli Istituti di patronato**

Finanziamento	Decreto Direttoriale	Importo totale
1^ anticipazione 2020	Decreto Direttoriale n. 348 del 26 aprile 2021	€ 335.417.108,79
2^ anticipazione 2020	Decreto Direttoriale n. 740 del 7 dicembre 2021	€ 84.994.132,91

In tema di finanziamento agli Istituti di patronato e di assistenza sociale, si rappresenta, inoltre, che per l'esercizio finanziario 2021, l'art. 1, comma 321, della legge n. 178/2020 ha previsto che *"in linea con quanto disposto dall'articolo 18 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, gli specifici stanziamenti iscritti nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per il finanziamento degli istituti di cui al comma 1 dell'articolo 13 della legge 30 marzo 2001, n. 152, sono complessivamente incrementati di ulteriori 15 milioni di euro. Tale somma è erogata nel suo intero ammontare entro il primo semestre dell'anno 2021 con apposito decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro sessanta giorni dalla data dell'entrata in vigore della presente legge"*. Pertanto, in ottemperanza al predetto disposto normativo, a seguito dell'adozione del Decreto Interministeriale del Ministro del lavoro di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 9 giugno 2021, con i decreti direttoriali n. 397 del 13 luglio 2021 e n. 490 del 19 luglio 2021 si è provveduto a corrispondere agli Istituti di patronato le somme ad essi spettanti, così come ripartite nel predetto Decreto Interministeriale.

In considerazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, inoltre, il decreto legge n. 73 del 25 maggio 2021 convertito con modificazioni dalla L. 23 luglio 2021, n. 106, recante *"Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali"* ha previsto all' art. 46, comma 5, che *"Per l'esercizio finanziario 2021, gli specifici stanziamenti iscritti nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per il finanziamento degli Istituti di patronato di cui al comma 1 dell'articolo 13 della legge 30 marzo 2001, n. 152, sono complessivamente incrementati di ulteriori 50 milioni di euro"*. Pertanto, in conformità con il predetto disposto normativo, è stato adottato il decreto direttoriale n. 739 del 7 dicembre 2021 con il quale è stata erogata agli Istituti di patronato l'ulteriore somma stanziata.

Il finanziamento grava sull'apposito Capitolo 4331 dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Nel periodo di riferimento le somme a disposizione sul predetto capitolo sono state le seguenti:

**Tabella 26: Erogazioni effettuate per l'anno 2019-2020-2021 agli Istituti di patronato**

<b>Impegnato anno 2019</b>	<b>Impegnato anno 2020</b>	<b>Stanziamiento iniziale in previsione 2021</b>	<b>Bilancio assestato anno 2021</b>
€ 25.707.611,42	€ 664.065,47	€ 351.991.229,00	€ 106.298.283,00

## 2 ATTUAZIONE DEL REDDITO DI CITTADINANZA

### 2.1 Il reddito di cittadinanza

Nel corso del 2021 le principali misure adottate per l'attuazione del Reddito di cittadinanza (RdC)<sup>22</sup> riguardano: l'aggiornamento della piattaforma GePI di coordinamento dei comuni per la gestione dei Patti per l'inclusione sociale, la gestione dei progetti utili alla collettività e l'attuazione dei controlli anagrafici.

Con riferimento ai dati statistici relativi ai beneficiari del RdC indirizzati ai Servizi per il lavoro al 31 dicembre 2021, si rappresenta in sintesi quanto segue.

La popolazione di Beneficiari indirizzati ai Servizi per il Lavoro che ha avuto accesso al beneficio economico e che dunque percepisce o ha percepito il Reddito di Cittadinanza, è costituita da **1.935.638 individui** e si distingue in:

- **Beneficiari in misura**, ovvero coloro che percepiscono ancora il beneficio economico, pari a 1.192.664 individui;
- **Beneficiari non più in misura**, ovvero coloro che alla stessa data presentano uno stato della domanda di accesso al beneficio *decaduta, annullata, terminata, esclusa* anche a seguito di eventuali accertamenti ad opera dei soggetti competenti<sup>23</sup>. Si tratta di 742.974 individui.

I **Beneficiari in misura** sono tenuti<sup>24</sup> alla sottoscrizione di un Patto per il lavoro (PPL) al fine di aderire a percorsi di inserimento al lavoro che presuppongano azioni specifiche di formazione, orientamento, accompagnamento al lavoro. Fanno eccezione - sulla base di quanto previsto dalla regolamentazione in materia - i beneficiari con carichi di cura legati alla presenza di soggetti minori di tre anni di età o di componenti del nucleo familiare con disabilità grave o non autosufficienti, ovvero i frequentanti corsi di formazione e gli occupati. Alla data del 31 dicembre i **Beneficiari in misura ma esonerati dalla sottoscrizione del PPL** sono 123.409.

Sono esclusi da questo obbligo anche i richiedenti che a seguito della convocazione del Centro per l'Impiego (CPI) presentino condizioni accertate tali da dover essere reindirizzati verso i Servizi competenti dei Comuni per il contrasto alla povertà. A loro è destinato un percorso finalizzato al soddisfacimento di bisogni anche complessi di inclusione che può avvalersi di equipe

<sup>22</sup> Il decreto legge n. 4/2019 ha reso possibile richiedere il beneficio a partire dal 6 marzo 2019.

<sup>23</sup> Più precisamente, secondo le disposizioni in vigore, l'erogazione del beneficio può decadere o essere revocato in quanto è vincolata al rispetto di precise condizionalità ai sensi del D.L. 4/2019, come ad esempio, l'immediata disponibilità al lavoro, l'adesione a un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale che può prevedere anche attività di servizio alla comunità, la riqualificazione professionale o il completamento degli studi. In assenza del rispetto di tale vincolo il beneficio viene revocato o decade. Solo durante la gestione dell'emergenza sanitaria, per un totale di quattro mesi (con decorrenza dal 17 marzo 2020) e del tutto ripristinata a partire dal 17 luglio 2020, la condizionalità è stata oggetto di specifici provvedimenti (cfr. D.L. 18/2020 cosiddetto "Cura Italia", art. 40, comma 1, modificato dalla legge di conversione n. 27/2020 e nel D.L. 34/2020, art. 76, convertito con modificazioni nella legge n. 77/2020). In particolare, nel periodo indicato, sono state sospese le misure di condizionalità e le convocazioni da parte dei Centri per l'Impiego (Cpi) finalizzate alla stipula del Patto per il lavoro. È invece rimasta sempre vincolante - per il mantenimento del beneficio - l'accettazione di eventuali offerte di lavoro *congrue* (ex lege) nell'ambito del Comune di appartenenza.

<sup>24</sup> Pena la decadenza o l'annullamento della domanda di Beneficio secondo le specifiche contenute nell'articolo 4 del D.L. 4/2019 che ne dettagliano le condizionalità.

multidisciplinari presso i servizi dei Comuni. I beneficiari in misura **Rinviati ai Comuni** sono pari a poco più di 13 mila individui.

Tutti i maggiorenni, richiedenti diretti o facenti parte del nucleo familiare, che non presentino condizioni di esonero, sono tenuti, come detto, ad aderire al percorso di accompagnamento al lavoro e dunque, devono essere convocati dai CPI per sottoscrivere il Patto per il lavoro. Vanno però esclusi, da tale sottoinsieme, i beneficiari che alla data di riferimento risultino occupati. Per individuare più correttamente la platea di beneficiari soggetti alla sottoscrizione di un Patto per il Lavoro, nella presente nota si è proceduto quindi a verificare, tramite l'archivio delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'esistenza di un rapporto di lavoro attivo alla data di analisi. Tale scelta rende quindi più mirata l'individuazione della popolazione di beneficiari che insiste sui Servizi per il Lavoro regionali. Va specificato che, ai sensi dell'articolo 4, comma 15-quater del D.L. 4/2019, sono considerati disoccupati, e quindi soggetti al regime di condizionalità, anche i lavoratori a basso reddito. Dai dati dell'archivio delle Comunicazioni Obbligatorie non è possibile, però, ricostruire in maniera corretta l'effettivo ammontare del reddito da lavoro percepito. Dunque, in assenza di informazioni che consentano di isolare i lavoratori occupati sottosoglia, si è optato di considerare occupati (e quindi non soggetti alla stipula di un PPL) tutti i beneficiari con un rapporto di lavoro attivo alla data di analisi.

**Tabella 27: Beneficiari del Reddito di cittadinanza indirizzati ai servizi per il lavoro al 31.12.2021, in misura e non e soggetti o meno alla sottoscrizione del Patto per il lavoro per ripartizione territoriale. Valori assoluti e percentuali.**

	Totale Beneficiari indirizzati ai servizi per il	In Misura				Non più in misura Beneficiari con domanda Terminata/Deca
		Esonerat o/ Escluso	Rinviato ai servizi sociali	Beneficari Occupati	Beneficari Soggetti al PPL	
<b>Nord-Ovest</b>	275.280	26.015	1.653	32.968	89.346	125.298
<b>NordEst</b>	132.357	22.174	5.596	10.598	26.281	67.708
<b>Centro</b>	264.863	12.632	1.099	37.411	100.047	113.674
<b>Sud</b>	816.696	42.365	611	90.622	400.533	282.565
<b>Isole</b>	446.442	20.223	4.673	40.622	227.195	153.729
<b>Totale</b>	<b>1.935.638</b>	<b>123.409</b>	<b>13.632</b>	<b>212.221</b>	<b>843.402</b>	<b>742.974</b>
<b>Valori percentuali per colonna</b>						
<b>Nord-Ovest</b>	14,20%	21,10%	12,10%	15,50%	10,60%	16,90%
<b>Nord-Est</b>	6,80%	18,00%	41,10%	5,00%	3,10%	9,10%
<b>Centro</b>	13,70%	10,20%	8,10%	17,60%	11,90%	15,30%
<b>Sud</b>	42,20%	34,30%	4,50%	42,70%	47,50%	38,00%
<b>Isole</b>	23,10%	16,40%	34,30%	19,10%	26,90%	20,70%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>
<b>Valori percentuali per riga</b>						
<b>Nord-Ovest</b>	100%	9,50%	0,60%	12,00%	32,50%	45,50%
<b>Nord-Est</b>	100%	16,80%	4,20%	8,00%	19,90%	51,20%
<b>Centro</b>	100%	4,80%	0,40%	14,10%	37,80%	42,90%
<b>Sud</b>	100%	5,20%	0,10%	11,10%	49,00%	34,60%
<b>Isole</b>	100%	4,50%	1,00%	9,10%	50,90%	34,40%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>6,40%</b>	<b>0,70%</b>	<b>11,00%</b>	<b>43,60%</b>	<b>38,40%</b>

Fonte: SISPAL Anpal

Nello specifico, alla data di osservazione, risultavano in misura e **occupati** (ovvero con un rapporto di lavoro attivo) in valore assoluto, poco più di 212mila individui, il 17,8% dei beneficiari ancora in misura alla stessa data e il 20,1% di tutti beneficiari in misura che non sono stati formalmente esonerati alla stipula del PPL o re-inviati ai servizi dei Comuni (Tabella2).

**Tabella 28: Beneficiari del Reddito di cittadinanza in misura e non esonerati dalla sottoscrizione del Patto per il lavoro al 31.12.2021, per familiarità con il mercato del lavoro. Valori assoluti e percentuali.**

Prossimità al mercato del lavoro (mdl)			Beneficiari RDC in misura
			Valori assoluti
Occupati			212.221
Vicini al mercato del lavoro	-Con rapporto di lavoro attivo alla data di osservazione		124.196
	- Con cessazione nel II anno precedente		62.966
	- Con cessazione nel III anno precedente		59.608
	Totale		246.770
Non occupati soggetti alla stipula del PPL			
Lontani dal mercato del lavoro (mdl)	Nessuna esperienza nei 3 anni precedenti		596.632
Totale			843.402
<b>Totale beneficiari indirizzati ai servizi per il lavoro, in misura e non esonerati dalla stipula del PPL (occupati e non occupati)</b>			<b>1.055.623</b>
			<b>Valori %</b>
Occupati			20,1%
Vicini al mercato del lavoro	-Con rapporto di lavoro attivo alla data di osservazione		11,8%
	- Con cessazione nel II anno precedente		6,0%
	- Con cessazione nel III anno precedente		5,6%
	Totale		23,4%
Non occupati soggetti alla stipula del PPL			
Lontani dal mercato del lavoro (mdl)	Nessuna esperienza nei 3 anni precedenti		56,5%
Totale			79,9%
<b>Totale beneficiari indirizzati ai servizi per il lavoro, in misura e non</b>			<b>100,0%</b>

Fonte: SISPAL Anpal e elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS.

La platea di **Beneficiari RdC non occupati** convocabili dai Servizi per il Lavoro per sottoscrivere il Patto per il Lavoro e avviare, così, il percorso di presa in carico ad opera dei CPI è costituita da **843.402** individui. Questa sotto-platea, indicata nel testo a seguire come **Beneficiari RdC Soggetti al PPL**, è stata ulteriormente distinta in due gruppi costruiti in base a un livello di **prossimità al mercato del lavoro** ulteriormente declinato sulla base della distanza dall'ultimo lavoro svolto. Il livello di vicinanza al mercato del lavoro è stato attribuito verificando nell'Archivio delle Comunicazioni Obbligatorie del MLPS se i beneficiari presentassero almeno una *cessazione* di un

35

rapporto di lavoro nei tre anni precedenti alla data di osservazione. È stato cioè verificato se l'individuo in politica avesse avuto una esperienza lavorativa negli ultimi 36 mesi a partire dal 31 dicembre 2021.

I Beneficiari soggetti al PPL *vicini al mercato del lavoro* costituiscono il 23,4% di tutti i beneficiari non esonerati dall'adesione al percorso di accompagnamento al lavoro previsto dai Servizi per il lavoro e non occupati. Il dato si compone di un 11,8% di beneficiari che avevano un rapporto di lavoro conclusosi nei 12 mesi precedenti il 31 dicembre 2021 e di un ulteriore 11,6% di beneficiari che hanno avuto una cessazione nei due o tre anni precedenti. Di contro, il gruppo di Beneficiari soggetti al PPL che nei tre anni 2019-2021 non ha mai avuto un contratto si compone di 686.312 individui, pari al 56,5% dei beneficiari oggetto dell'analisi.

La distribuzione territoriale dei Beneficiari RdC occupati, non occupati vicini e non occupati lontani dal mercato del lavoro conferma una netta prevalenza di ciascuno dei tre gruppi nel Mezzogiorno. Il dettaglio circa il livello di prossimità al mercato del lavoro mostra alcune evidenze anche solo nel confronto tra ripartizioni geografiche. Nelle regioni del Nord e del Centro la quota di lontani dal mercato si assottiglia a favore della quota percentuale di occupati o comunque vicini al mercato del lavoro. Al contrario nelle regioni del Sud e delle Isole il peso percentuale dei lontani dal mercato del lavoro è sempre al di sopra della media nazionale e arriva a interessare il 63% di tutti i Beneficiari RdC del Mezzogiorno.

A partire da queste prime evidenze circa il livello di prossimità e la dislocazione territoriale che determina nei fatti più profili di beneficiari distinti, l'analisi si articola in due sezioni per offrire alla data di osservazione (31 dicembre 2021) un quadro informativo circa la popolazione dei beneficiari nel mercato del lavoro (occupati) e i beneficiari non occupati (lontani o vicini dal mercato).

**Tabella 29: Beneficiari del Reddito di cittadinanza in misura e non esonerati dalla sottoscrizione del Patto per il lavoro al 31.12.2021, per familiarità con il mercato del lavoro e ripartizione geografica. Valori assoluti e percentuali**

Prossimità al mercato del lavoro (mdl)	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	ISOLE	Beneficiari RDC in misura	
<b>Valori assoluti</b>							
Occupati	-Con rapporto di lavoro attivo alla data di osservazione	32.968	10.598	37.411	90.622	40.622	212.221
Non occupati soggetti alla stipula del PPL	Vicini al mercato del	33.780	12.311	35.807	106.804	58.068	246.770
	Lontani dal mercato del lavoro (mdl)	55.566	13.970	64.240	293.729	169.127	596.632
	Totale	89.346	26.281	100.047	400.533	227.195	843.402
<b>Totale beneficiari indirizzati ai servizi per il lavoro, in misura e</b>		<b>122.314</b>	<b>36.879</b>	<b>137.458</b>	<b>491.155</b>	<b>267.817</b>	<b>1.055.623</b>
<b>Valori % per colonna</b>							
Occupati	-Con rapporto di lavoro attivo alla data di osservazione	27,0%	28,7%	27,2%	18,5%	15,2%	20,1%
Non occupati soggetti alla stipula del PPL	Vicini al mercato del	27,6%	33,4%	26,0%	21,7%	21,7%	23,4%
	Lontani dal mercato del lavoro (mdl)	45,4%	37,9%	46,7%	59,8%	63,2%	56,5%
	Totale	73,0%	71,3%	72,8%	81,5%	84,8%	79,9%
<b>Totale beneficiari indirizzati ai servizi per il lavoro, in misura e</b>		<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
<b>Valori % per riga</b>							
Occupati	-Con rapporto di lavoro attivo alla data di osservazione	15,5%	5,0%	17,6%	42,7%	19,1%	100,0%
Non occupati soggetti alla stipula del PPL	Vicini al mercato del	13,7%	5,0%	14,5%	43,3%	23,5%	100,0%
	Lontani dal mercato del lavoro (mdl)	9,3%	2,3%	10,8%	49,2%	28,3%	100,0%
	Totale	10,6%	3,1%	11,9%	47,5%	26,9%	100,0%
<b>Totale beneficiari indirizzati ai servizi per il lavoro, in misura e</b>		<b>11,6%</b>	<b>3,5%</b>	<b>13,0%</b>	<b>46,5%</b>	<b>25,4%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: SISPAL Anpal e elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS.

L'analisi della distribuzione della popolazione di beneficiari occupati per aree geografiche, genere ed età si rilevano le note dinamiche che caratterizzano gli accessi e la permanenza nel mercato del lavoro. Dunque, in modo pressoché speculare rispetto a quanto rilevato per i beneficiari non occupati e tenuti alla sottoscrizione del PPL, risultano più numerosi gli uomini (58,1% contro il

41,9% di donne), e in valori percentuali sono più presenti nelle Regioni del Nord Est e Nord Ovest (Tabella 4). Tra i beneficiari occupati che percepiscono il beneficio economico, poco più di uno su cinque ha una nazionalità diversa da quella italiana<sup>25</sup> (21,4%). La percentuale cresce nelle ripartizioni geografiche che segnano storicamente una maggiore presenza di stranieri sul territorio per motivi di lavoro. Il peso percentuale è più elevato se confrontato con quello relativo ai beneficiari RdC in misura privi di occupazione per quel che riguarda sia gli stranieri provenienti da un paese comunitario (che sfiora tra gli occupati il 5% e tra cui le donne hanno un peso maggiore), sia gli stranieri non comunitari e che costituiscono il 16,6% di tutti occupati che percepiscono il reddito di cittadinanza.

---

<sup>25</sup> Nel caso di assenza dell'informazione circa la nazionalità del beneficiario, si è ricorsi al Paese di nascita desunto dal codice fiscale di quest'ultimo. Si ricorda che per i cittadini di nazionalità diversa da quella italiana, oltre ai requisiti specifici di natura economica, si richiede per l'accesso al beneficio un Permesso di Soggiorno Ue per soggiornanti di lunga durata, oppure che sia familiare di un cittadino italiano o di un cittadino di uno dei Paesi dell'Unione Europea e in possesso di un titolo di soggiorno valido in Italia. In entrambi i casi, lo straniero richiedente il Reddito di Cittadinanza deve risiedere in Italia da almeno dieci anni, dei quali gli ultimi due anni alla data della richiesta in modo continuativo.

**Tabella 30: Beneficiari del Reddito di cittadinanza occupati in misura e non esonerati dalla sottoscrizione del Patto per il lavoro al 31.12.2021, per genere, ripartizione geografica, classi di età e cittadinanza. Valori assoluti e percentuali.**

		IOD	OVES	NORD EST	CENTRO	SUD	ISOLE	TOTALE
<b>GENERE</b>	Donne	15.999	5.493	17.931	33.942	15.464	88.829	
	Uomini	16.969	5.105	19.480	56.680	25.158	123.392	
<b>CITTADINANZA</b>	Italiana	20.583	6.786	22.977	79.340	37.183	166.869	
	Straniera:	12.385	3.812	14.434	11.282	3.439	45.352	
	-Non Comunitari	10.677	3.225	10.026	8.669	2.687	35.284	
	-Comunitari	1.708	587	4.408	2.613	752	10.068	
<b>ETA' IN CLASSI</b>	Fino a 29 anni	9.879	2.684	11.041	33.468	13.014	70.086	
	30-39 anni	6.213	2.039	7.593	20.406	9.774	46.025	
	40-49 anni	8.283	2.832	9.529	19.347	9.404	49.395	
	50-59 anni	6.852	2.380	7.384	14.017	6.801	37.434	
	60 anni e oltre	1.741	663	1.864	3.384	1.629	9.281	
<b>TOTALE</b>		<b>32.968</b>	<b>10.598</b>	<b>37.411</b>	<b>90.622</b>	<b>40.622</b>	<b>212.221</b>	
<b>Valori % per Colonna</b>								
<b>GENERE</b>	Donne	48,5%	51,8%	47,9%	37,5%	38,1%	41,9%	
	Uomini	51,5%	48,2%	52,1%	62,5%	61,9%	58,1%	
<b>CITTADINANZA</b>	Italiana	62,4%	64,0%	61,4%	87,6%	91,5%	78,6%	
	Straniera:	37,6%	36,0%	38,6%	12,4%	8,5%	21,4%	
	-Non Comunitari	32,4%	30,4%	26,8%	9,6%	6,6%	16,6%	
	-Comunitari	5,2%	5,5%	11,8%	2,9%	1,9%	4,7%	
<b>ETA' IN CLASSI</b>	Fino a 29 anni	30,0%	25,3%	29,5%	36,9%	32,0%	33,0%	
	30-39 anni	18,8%	19,2%	20,3%	22,5%	24,1%	21,7%	
	40-49 anni	25,1%	26,7%	25,5%	21,3%	23,2%	23,3%	
	50-59 anni	20,8%	22,5%	19,7%	15,5%	16,7%	17,6%	
	60 anni e oltre	5,3%	6,3%	5,0%	3,7%	4,0%	4,4%	
<b>TOTALE</b>		<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	
<b>Valori % per riga</b>								
<b>GENERE</b>	Donne	18,0%	6,2%	20,2%	38,2%	17,4%	100,0%	
	Uomini	13,8%	4,1%	15,8%	45,9%	20,4%	100,0%	
<b>CITTADINANZA</b>	Italiana	12,3%	4,1%	13,8%	47,5%	22,3%	100,0%	
	Straniera:	27,3%	8,4%	31,8%	24,9%	7,6%	100,0%	
	-Non Comunitari	30,3%	9,1%	28,4%	24,6%	7,6%	100,0%	
	-Comunitari	17,0%	5,8%	43,8%	26,0%	7,5%	100,0%	
<b>ETA' IN CLASSI</b>	Fino a 29 anni	14,1%	3,8%	15,8%	47,8%	18,6%	100,0%	
	30-39 anni	13,5%	4,4%	16,5%	44,3%	21,2%	100,0%	
	40-49 anni	16,8%	5,7%	19,3%	39,2%	19,0%	100,0%	
	50-59 anni	18,3%	6,4%	19,7%	37,4%	18,2%	100,0%	
	60 anni e oltre	18,8%	7,1%	20,1%	36,5%	17,6%	100,0%	
<b>TOTALE</b>		<b>15,5%</b>	<b>5,0%</b>	<b>17,6%</b>	<b>42,7%</b>	<b>19,1%</b>	<b>100,0%</b>	

Fonte: SISPAL Anpal e elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS.

## 2.2 Funzionamento dei Centri per l'impiego – Ruolo dell'ANPAL

Ai sensi del d. lgs. n. 150/2015, l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) esercita il ruolo di coordinamento della rete dei servizi per le politiche del lavoro, nell'ambito di una *governance* condivisa con le Regioni e le Province autonome, nel rispetto della competenza concorrente tra Stato, Regioni e Province Autonome in materia. In particolare, tra le varie funzioni assegnate all'ANPAL vi è il coordinamento della rete dei Servizi per l'impiego, la definizione degli standard di servizio nonché delle metodologie di profilazione degli utenti dei Servizi, la gestione del sistema informativo unitario delle politiche attive del lavoro, il monitoraggio e valutazione delle politiche.

La *governance* dell'Agenzia, delineata dall'articolo 4, comma 9, del d.lgs. n. 150/2015 è stata definita con il DPCM 13 aprile 2016 e dallo Statuto, approvato con D.P.R. n. 108/2016, cui hanno fatto seguito uno specifico regolamento interno di organizzazione del funzionamento delle divisioni e strutture di ricerca e un regolamento di contabilità.

L'ANPAL svolge un ruolo di primo piano nel processo di riqualificazione del sistema dei servizi per l'impiego<sup>26</sup>, in particolare per ciò che concerne l'attività di monitoraggio e valutazione finalizzata ad aggiornare il quadro conoscitivo relativo all'organizzazione dei Centri per l'impiego, all'attivazione dei servizi erogati e al grado di raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni.

Avviata nel 2020, nel pieno del contesto emergenziale che ha condizionato la vita del Paese, e conclusasi nel 2021, la recente indagine<sup>27</sup> ha registrato una sostanziale tenuta dei livelli organizzativi e operativi osservati nel periodo anteriore all'emergenza sanitaria. In tal senso si conferma un quadro di forte sottodimensionamento organizzativo e operativo dei Centri per l'impiego rispetto alla domanda e alla quantità/qualità dei servizi che gli uffici sono chiamati ad erogare nei confronti di cittadini e imprese.

L'osservazione per area geografica mette in evidenza un andamento dei tassi di attivazione sostanzialmente sovrapponibile nelle quattro aree geografiche e allineato ai valori complessivi in corrispondenza delle aree funzionali di base (accoglienza, procedure amministrative e profilazione, orientamento di I livello), nonché di quelle legate all'attivazione dei tirocini e dei servizi rivolti alle imprese. Nelle aree funzionali legate all'offerta di servizi personalizzati (accompagnamento al lavoro, orientamento specialistico) e all'incontro tra domanda e offerta di lavoro, si osserva nei Cpi del Sud un ritardo compreso tra i 7 e i 10 punti percentuali rispetto a quelli del Centro Nord.

In corrispondenza dei servizi legati all'assistenza alla creazione d'impresa e all'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati si riscontrano le maggiori oscillazioni dei tassi di attivazione all'interno dei singoli quadranti (es. creazione d'impresa nel Nord Est e nel Centro; inserimento lavorativo svantaggiati nel Nord Ovest), con percentuali inferiori di oltre 20 punti rispetto a quelle espresse dagli altri servizi. Ciò è dovuto all'effetto, su questo indicatore, dell'adozione di soluzioni organizzative basate sulla centralizzazione dell'erogazione dei servizi presso strutture regionali o agenziali diverse dai Centri per l'impiego.

<sup>26</sup> Di cui all'articolo 12, commi 3 e 3 bis, del DL 4/2019.

<sup>27</sup> ANPAL, *Servizi per l'impiego. Rapporto di monitoraggio 2020*, Biblioteca ANPAL n. 17, 2021.

Quanto al numero medio di azioni attivate per ciascuna area funzionale, le più significative differenze tra le aree geografiche, lungo la direttrice Nord-Sud, si confermano nei servizi aventi un maggior grado di complessità organizzativa (accompagnamento al lavoro, azioni del servizio di incontro domanda-offerta e dei servizi alle imprese a più elevato grado di proattività e contatto col mondo datoriale, orientamento specialistico).

Le strutture delle regioni del Centro Nord, pur con differenze non irrilevanti al loro interno esprimono complessivamente una maggior capacità di attivare e combinare tra loro un numero maggiore di azioni rispetto a quanto osservato nelle strutture del Sud.

**Tabella 31: Attivazione dei servizi e quota di Cpi che attivano ciascun servizio per numerosità media delle attività realizzate, numero medio di azioni attivate con criticità per area geografica\***

	Quota di Cpi che attivano il servizio	N. di azioni osservate per servizio	N. medio di azioni attivate	Attivazione con criticità di competenze di personale (incidenza media)	
Nord Ovest	Servizio di accoglienza e prima informazione	100,0	5	4,9	5,4
	Procedure amministrative e profilazione	100,0	4	3,5	2,6
	Orientamento di I livello e Patto di servizio	98,7	6	5,4	6,9
	Orientamento specialistico	98,7	8	5,7	14,4
	Accompagnamento al lavoro	97,4	7	5,5	12,7
	Incontro Domanda-Offerta di lavoro	97,4	7	5,6	3,5
	Tirocini	96,1	7	5,9	5,2
	Servizi di inserimento lavorativo soggetti svantaggiati e L. 68/99	77,6	6	4,2	6,0
	Rinvio alla formazione professionale	89,5	7	3,1	9,6
	Servizi alle imprese	98,7	13	10,7	5,9
Assistenza alla creazione d'impresa/lavoro autonomo, autoimpiego	84,2	7	1,9	16,3	
Nord Est	Servizio di accoglienza e prima informazione	100,0	5	4,9	12,0
	Procedure amministrative e profilazione	100,0	4	3,5	0,8
	Orientamento di I livello e Patto di servizio	100,0	6	5,7	10,2
	Orientamento specialistico	99,1	8	5,7	36,1
	Accompagnamento al lavoro	100,0	7	4,7	29,2
	Incontro Domanda-Offerta di lavoro	94,5	7	4,8	12,2
	Tirocini	91,7	7	4,7	8,5
	Servizi di inserimento lavorativo soggetti svantaggiati e L. 68/99	99,1	6	4,7	12,4
	Rinvio alla formazione professionale	98,2	7	3,4	14,8
	Servizi alle imprese	97,3	13	9,1	19,5
Assistenza alla creazione d'impresa/lavoro autonomo, autoimpiego	58,7	7	1,1	33,9	
Centro	Servizio di accoglienza e prima informazione	100,0	5	4,8	10,5
	Procedure amministrative e profilazione	100,0	4	3,3	1,3
	Orientamento di I livello e Patto di servizio	100,0	6	5,8	7,4
	Orientamento specialistico	94,4	8	6,1	19,3
	Accompagnamento al lavoro	97,8	7	5,2	17,2
	Incontro Domanda-Offerta di lavoro	98,9	7	5,3	6,5
	Tirocini	98,9	7	6,0	6,1
	Servizi di inserimento lavorativo soggetti svantaggiati e L. 68/99	97,8	6	4,6	10,2
	Rinvio alla formazione professionale	94,4	7	3,3	15,3
	Servizi alle imprese	98,9	13	10,1	9,6
Assistenza alla creazione d'impresa/lavoro autonomo, autoimpiego	77,8	7	2,3	28,5	
Sud e Isole	Servizio di accoglienza e prima informazione	99,0	5	4,6	20,5
	Procedure amministrative e profilazione	100,0	4	3,3	8,8
	Orientamento di I livello e Patto di servizio	100,0	6	5,6	21,4
	Orientamento specialistico	90,7	8	5,3	37,6
	Accompagnamento al lavoro	89,6	7	4,6	33,6
	Incontro Domanda-Offerta di lavoro	88,6	7	4,5	23,4
	Tirocini	98,4	7	5,7	15,2
	Servizi di inserimento lavorativo soggetti svantaggiati e L. 68/99	81,3	6	3,4	30,2
	Rinvio alla formazione professionale	93,3	7	3,1	25,9
	Servizi alle imprese	97,9	13	9,2	22,2
Assistenza alla creazione d'impresa/lavoro autonomo, autoimpiego	89,1	7	3,2	38,3	
Totale	Servizio di accoglienza e prima informazione	99,6	5	4,8	14,0
	Procedure amministrative e profilazione	100,0	4	3,4	4,4
	Orientamento di I livello e Patto di servizio	99,8	6	5,6	13,7
	Orientamento specialistico	94,7	8	5,6	29,6
	Accompagnamento al lavoro	94,9	7	4,9	25,5
	Incontro Domanda-Offerta di lavoro	93,4	7	4,9	13,6
	Tirocini	96,6	7	5,5	10,3
	Servizi di inserimento lavorativo soggetti svantaggiati e L. 68/99	88,0	6	4,1	17,0
	Rinvio alla formazione professionale	94,0	7	3,2	18,5
	Servizi alle imprese	98,1	13	9,6	16,1
Assistenza alla creazione d'impresa/lavoro autonomo, autoimpiego	79,1	7	2,3	33,1	

Fonte: Anpal, Indagine Nazionale sui Cpi, 2020

A livello territoriale, gli ultimi dati disponibili (risalenti al 31 Dicembre 2019), attestavano a 7.772 le unità di personale in servizio presso i Centri per l'impiego, essendo ancora in fase di predisposizione i dispositivi di programmazione e le relative procedure amministrative per realizzare i piani assunzionali di nuovi addetti.

Il numero complessivo di unità di personale registrato a fine 2019 conferma una tendenza di generale contrazione delle risorse umane (con l'eccezione del 2017), riscontrabile almeno dall'anno 2016

**Tabella 32: Età media degli operatori per area geografica**

	v.a.	Età media
Area geografica		
Nord Ovest	1.369	53,6
Nord Est	1.067	54,0
Centro	1.582	52,9
Sud e Isole	3.754	56,3
Totale complessivo	7.772	54,7
Genere		
F	5.181	54,4
M	2.577	56,3
Titolo di studio		
Fino alla licenza media	892	58,1
Titolo di istr. Secondaria superiore	4.347	56,6
Titolo istr. Terziaria (Laurea, dottorato, post-laurea)	2.210	51,2
Tipologia di contratto		
Tempo Indeterminato	7.462	55,4
Tempo Determinato	214	46,1
Consulenti, collaboratori	64	44,0
Lavoro in front-office		
No	1.207	55,4
Si, esclusivamente	2.332	55,0
Si, parzialmente	4.201	54,9

Fonte: Anpal, elaborazione su dati dashboard operatori Cpi, al 31 dicembre 2019

### 3 POLITICHE SOCIALI

#### 3.1 POLITICHE DI MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE

In coerenza con lo scenario socio-economico, con il quadro normativo di riferimento e con gli atti di programmazione strategica e, in particolare, in attuazione di quanto definito in materia di politiche migratorie con l'Atto di indirizzo per l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2021, questo Dicastero ha dato priorità alla realizzazione di interventi sulle tematiche relative al contrasto del fenomeno del caporalato e dello sfruttamento lavorativo, nonché alle misure per la gestione dei flussi migratori e l'inclusione socio-lavorativa dei cittadini migranti più vulnerabili, con particolare riguardo alla tutela dei minori stranieri non accompagnati. In particolare, ha continuato a incentrarsi, anche nell'annualità 2021, sul lavoro come elemento di reale integrazione specie nell'attuale fase storica in cui tra gli effetti della pandemia da Covid 19 si è verificato un significativo aumento del numero di stranieri che hanno perso il lavoro rendendo sempre più necessarie misure di integrazione sociale all'interno della comunità di accoglienza.

Il panorama migratorio in Italia, caratterizzato da anni da una presenza stabile (testimoniata soprattutto dalle crescenti acquisizioni di cittadinanza e dai ricongiungimenti familiari) nonché dall'aumento di nuovi flussi (sempre più spesso motivati dalla ricerca di asilo politico e di protezione internazionale), continua a far intravedere allo stato attuale, segni di variazione lungo alcune sue dimensioni. Dopo oltre un decennio di aumento, infatti, con una successiva flessione nel corso degli anni 2017 e 2018, come nel 2019, nel 2020<sup>28</sup> le acquisizioni di cittadinanza italiana aumentano passando da 127.001 (nel 2019) a 131.803 unità; di queste, poco meno di 119mila (il 90% circa) riguardano persone con origine da un paese non comunitario. L'incremento è da imputarsi totalmente alla crescita dei procedimenti riguardanti gli uomini (+11,6%), mentre la componente femminile risulterebbe in calo del -3% (per decremento del 16,5% delle acquisizioni per matrimonio che interessa da sempre, in particolare, le donne). A differenza del 2019, in conseguenza alla pandemia, scendono anche le acquisizioni di cittadinanza per elezione (-40,2%) e quelle per *jus sanguinis* (-30,9%), nel primo caso per il rallentamento delle attività degli uffici, nel secondo per difficoltà nella mobilità da un paese all'altro che divenendo più difficile avrebbe impedito ai discendenti italiani emigrati di raggiungere l'Italia e richiedere la cittadinanza.

Al 1° gennaio 2021, i cittadini non comunitari regolarmente presenti in Italia sono 3.373.876 contro i 3.615.826 al 1° gennaio 2020 (decremento del 7%).

Anche per la principale motivazione di ingresso in Italia che copre ormai il 59% dei nuovi permessi rilasciati, ossia per il permesso per famiglia, si registra un calo (38,3%), mentre per gli ingressi per lavoro con un -8,8% tra il 2019 ed il 2020, si registra una contrazione meno intensa rispetto a quelli per altri motivi (-30,1%).

Nel II trimestre 2021<sup>29</sup> le attivazioni di lavoratori stranieri sono state 548.943 (di cui 398.33 nel caso della componente extracomunitaria). Rispetto al II semestre 2020, nel II semestre 2021, la variazione tendenziale dei rapporti di lavoro destinati agli UE è stata pari a +30,9%+45,3% nel caso

<sup>28</sup> [https://www.istat.it/it/files//2021/10/Cittadini-non-comunitari\\_2020\\_2021.pdf](https://www.istat.it/it/files//2021/10/Cittadini-non-comunitari_2020_2021.pdf)

<sup>29</sup> <https://www.lavoro.gov.it/priorita/pagine/online-la-nota-semestrale-2021-sugli-stranieri-nel-mercato-del-lavoro.aspx/>

degli ExtraUe e +71,1% nel caso degli italiani, e tali incrementi si spiegano a causa di un “effetto rimbalzo” generatosi come conseguenza di una ripresa delle attivazioni dei rapporti di lavoro dopo la fase di netta contrazione della domanda di lavoro nel 2020, dovuta all’impatto della pandemia da SARS-COV-2 sull’economia italiana. Complessivamente, tra il II trimestre 2020 e il II trimestre 2021, nel mercato del lavoro italiano si registra un incremento delle assunzioni di 1.149.414 unità, delle quali circa 160mila hanno riguardato cittadini stranieri (124.230 nel caso della componente extracomunitaria e 35.520 nel caso di quella comunitaria). A questi numeri vanno aggiunti i 160mila contratti in somministrazione in più (di cui 35mila destinati a lavoratori comunitari ed extracomunitari) registrati dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie<sup>30</sup>.

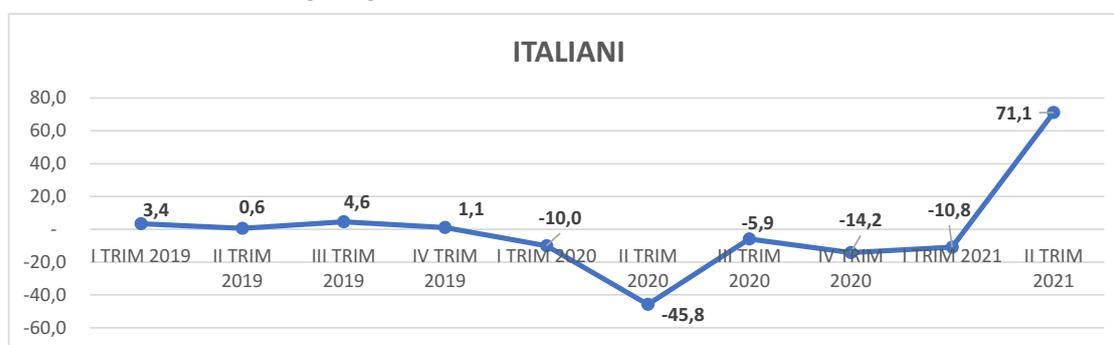
**Tabella 33: Rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato (v.a. e %). I trimestre 2020 - II trimestre 2021**

TRIMESTRE	ITALIANI	UE	EXTRA UE	TOTALE*	%			
					ITALIANI	UE	EXTRA UE	TOTALE*
I TRIMESTRE 2020	2.052.316	162.687	399.707	<b>2.614.710</b>	78,5%	6,2%	15,3%	100,0%
II TRIMESTRE 2020	1.392.894	115.090	274.103	<b>1.782.087</b>	78,2%	6,5%	15,4%	100,0%
III TRIMESTRE 2020	2.276.779	167.611	410.741	<b>2.855.131</b>	79,7%	5,9%	14,4%	100,0%
IV TRIMESTRE 2020	1.918.237	104.304	312.092	<b>2.334.634</b>	82,2%	4,5%	13,4%	100,0%
I TRIMESTRE 2021	1.831.254	130.894	340.342	<b>2.302.491</b>	79,5%	5,7%	14,8%	100,0%
II TRIMESTRE 2021	2.382.558	150.610	398.333	<b>2.931.501</b>	81,3%	5,1%	13,6%	100,0%

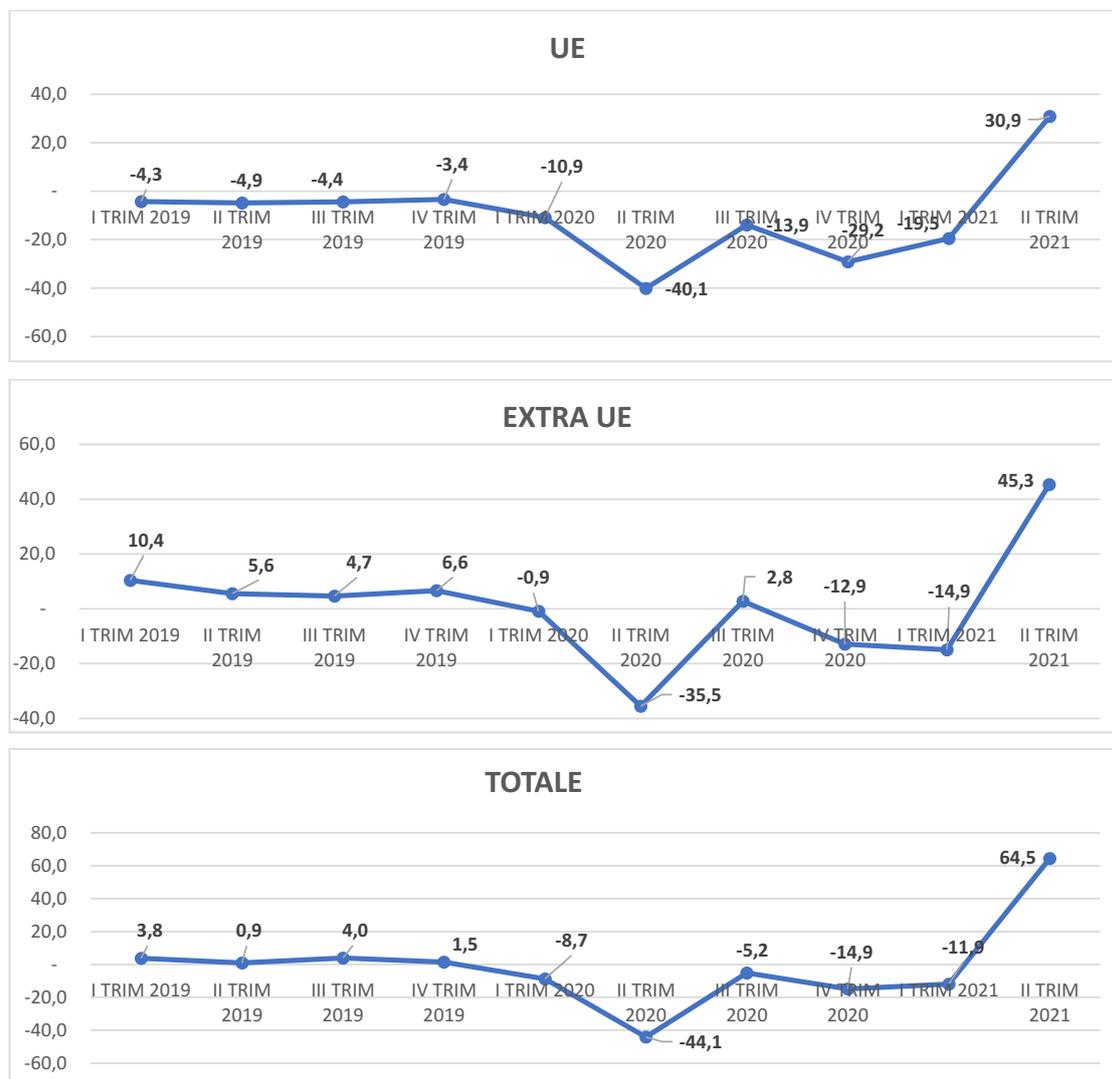
\*Nel totale sono compresi gli N.D.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali-Sistema Informativo statistico delle Informazioni Obbligatorie

**Grafici 1: Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro attivati per cittadinanza del lavoratore interessato (v.%). I trimestre 2019 - II trimestre 2021**



<sup>30</sup> Una disamina esauriente di tali dinamiche citate è contenuta nel rapporto “Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia” (pubblicato il 26 luglio 2021 sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali)<sup>30</sup> che, curato annualmente dalla competente Direzione generale di questo Ministero in collaborazione con ANPAL Servizi SpA, rappresenta un consolidato strumento di raccolta e analisi di dati relativi alla presenza straniera e all’importanza che i cittadini extracomunitari, in particolare, hanno nel sistema occupazionale italiano. Le analisi contenute nel Rapporto sono incentrate su un’ampia base di informazioni, che include i dati ISTAT, i dati del Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e i dati di fonte INPS, INAIL e Unioncamere.



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali-Sistema Informativo statistico delle Informazioni Obbligatorie

Numerosi sono stati gli interventi normativi adottati nell'anno 2021 in materia di immigrazione<sup>31</sup>; nel mese di luglio 2021 sono stati adottati i Regolamenti che disciplinano la programmazione

<sup>31</sup> Al riguardo, si segnala:

-DPCM del 21 dicembre 2021, concernente la programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori non comunitari per lavoro subordinato (stagionale e non) e lavoro autonomo nel territorio dello Stato per l'anno 2021. Il provvedimento determina una quota complessiva di 69.700 ingressi per motivi di lavoro in Italia, di cui 20.000 sono riservati agli ingressi per lavoro subordinato non stagionale nei settori dell'autotrasporto, dell'edilizia e turistico-alberghiero per cittadini dei Paesi che hanno sottoscritto o stanno per sottoscrivere accordi di cooperazione in materia migratoria con l'Italia e 42.000 ingressi per lavoro stagionale nei settori agricolo e turistico-alberghiero.

- Legge del 23 dicembre 2021, n. 238, recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (Legge europea 2019-2020)", con cui è stato previsto, per chiudere la procedura di infrazione 2019/2100, la modifica dell'articolo 41 del d.lgs. n. 286/98 (TUI) e di alcune normative specifiche di settore,

comunitaria per il periodo post 2020, fortemente improntata alla semplificazione e all'integrazione tra fondi, con la novità di un unico Regolamento recante le disposizioni comuni per gli otto Fondi gestiti congiuntamente dagli Stati membri e dalla Commissione.

Nell'anno di riferimento sono, poi, proseguiti gli interventi per l'attuazione del Piano Triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-22)<sup>32</sup> approvato il 20 febbraio 2020 dal Tavolo istituito con D.L. 119/2018 come convertito, con emendamenti, dalla l.

---

(assegno per il nucleo familiare numeroso, assegno di maternità e bonus bebé), per estenderle a tutti i titolari di permesso unico lavoro in attuazione di quanto previsto dall'articolo 12 della Direttiva 2011/98/UE.

- Accordo del 7 ottobre 2021 con cui la Conferenza Unificata ha sancito l'accordo per l'adozione delle nuove Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione, assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura, redatte nell'ambito del Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020 – 2022).

<sup>32</sup> Nell'ambito delle attività prioritarie identificate nel Piano, la competente Direzione Generale dell'Immigrazione e delle politiche di Integrazione di questo Ministero, ha portato avanti i seguenti interventi, avviati nel 2019:

- “SU.PR.EME. ITALIA - Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze in ambito di grave sfruttamento e di gravi marginalità degli stranieri regolarmente presenti nelle 5 regioni meno sviluppate”, finanziato con le risorse emergenziali del FAMI assegnate all'Italia dalla Commissione Europea per un importo pari a 30 milioni di euro, è stato avviato in partenariato con le cinque regioni maggiormente interessate dal fenomeno (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), l'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) ed il consorzio NOVA, selezionato attraverso avviso pubblico di coprogettazione. E' stato, inoltre, realizzato un contest narrativo denominato “Oltre il ghetto. Storie di libertà”, finalizzato a raccogliere le testimonianze dei percorsi di riscatto e di emancipazione condivise dalle organizzazioni di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia che lottano quotidianamente sul campo per liberare dallo scacco dei caporali e delle mafie chi finisce in condizioni di sfruttamento.
- “P.I.U. – SUPREME - Percorsi Individualizzati di Uscita dallo sfruttamento” Nell'ambito di tale progetto, sono stati affidati alle cinque Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) circa 13 milioni di euro (a valere sul FSE-PON Inclusione) per la realizzazione di azioni di prevenzione del lavoro sommerso e contrasto al fenomeno del caporalato, con particolare riferimento a misure e servizi dedicati a lavoratori migranti legalmente presenti nel territorio dello Stato e sottoposti a grave sfruttamento lavorativo, in particolare in agricoltura.
- Avviso 1/2019, emanato il 21 gennaio 2019, per la promozione del lavoro regolare in agricoltura e la lotta allo sfruttamento e al caporalato. L'Avviso pubblico è stato strutturato con una dotazione finanziaria mista a valere sul FSE-PON Inclusione (per le regioni meno sviluppate e in transizione) e sul FAMI (per le restanti regioni), secondo un principio di complementarità geografica. L'Avviso promuove condizioni di regolarità lavorativa, contrastando il fenomeno dello sfruttamento lavorativo in agricoltura attraverso il finanziamento di progetti territoriali finalizzati alla presa in carico delle vittime o potenziali vittime di sfruttamento ed al loro inserimento/reinserimento socio lavorativo. Nel corso del 2021, in particolare, sono state sottoscritte le convenzioni per l'attuazione di 3 progetti (2 a valere sul FAMI e uno a valere sul FSE).
- “A.L.T. Caporalato! In collaborazione con l'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) il progetto è stato finanziato a valere sul Fondo Nazionale Politiche Migratorie 2019 (e seguenti) per un ammontare di 3 milioni di euro. L'INL porta avanti il progetto in partenariato con l'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni (OIM) e in complementarità con il progetto SUPREME.
- Manifestazione di interesse per la presentazione di Idee progettuali per interventi di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo. Per tale procedura sono state attivate risorse per circa 45 milioni di euro (5,5 milioni di euro per le Regioni in transizione e 39 milioni di euro per le Regioni più sviluppate, a valere sul FSE -PON INCLUSIONE e sul Programma Operativo Complementare).
- INCAS – COLLABORAZIONE CON ANCI, Piano d'Azione a supporto degli enti locali nell'ambito dei processi di Inclusione dei cittadini stranieri e degli interventi di Contrasto allo Sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato.

n.136 del 17 dicembre 2018 (art.25 *quater*) e sul quale è stata raggiunta l'intesa in Conferenza Unificata il 21 maggio 2020.

Nel corso dell'anno 2021, è proseguita l'attività di censimento e monitoraggio della presenza dei minori stranieri non accompagnati in Italia (MSNA), attraverso il Sistema informativo nazionale dei minori stranieri non accompagnati (SIM), istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali dall'art. 9 della l. 47/2017. Con cadenza semestrale, e segnatamente con dati al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno, viene pubblicato un Report di monitoraggio all'interno del quale vengono approfondite molteplici tematiche afferenti ai minori stranieri non accompagnati, attraverso i contributi di altri soggetti che si occupano della tutela di questa categoria particolarmente vulnerabile<sup>33</sup>. Per effetto del potenziamento del SIM è possibile espletare attraverso tale sistema anche altre procedure facenti capo a questo Ministero, in particolare: la procedura di avvio delle indagini familiari e la procedura di rilascio del parere finalizzato alla conversione del permesso di soggiorno del MSNA al compimento della maggiore età, di cui all'art. 32, co. 1-bis, del d.lgs. 286/1998. Nel corso del 2021 sono state avviate 60 indagini familiari a seguito delle richieste pervenute principalmente da parte dei Servizi Sociali degli Enti Locali interessati dall'accoglienza di MSNA. Compete, inoltre, a questo Ministero il rilascio di un parere finalizzato alla conversione del permesso di soggiorno dei minori stranieri non accompagnati al raggiungimento della maggiore età (art. 32, comma 1-bis del Testo Unico immigrazione). Nel corso del 2021, in base alla valutazione dei percorsi individuali di integrazione svolti in Italia dai minori stranieri non accompagnati, sono stati emessi 1.819 pareri.

Ai sensi dell'art. 33 del Testo Unico immigrazione e del D.P.C.M. 535/1999, questo Dicastero è competente anche con riferimento alla valutazione e all'approvazione dei programmi solidaristici di accoglienza dei minori stranieri, al censimento dei minori accolti e alla vigilanza sulle modalità del soggiorno. Tali programmi, che prevedono l'accoglienza e l'ospitalità in Italia per periodi determinati (massimo 120 giorni nell'anno solare) di bambini e adolescenti stranieri in situazioni di difficoltà, rappresentano una forma di solidarietà diffusa sull'intero territorio nazionale, ad opera di enti, associazioni, famiglie e parrocchie. Nel corso dell'anno 2021, a causa dell'emergenza sanitaria in corso, i citati programmi di accoglienza e il relativo procedimento di approvazione sono stati temporaneamente sospesi.

### 3.2 INCLUSIONE

Per quanto riguarda la programmazione in riferimento alle politiche e ai fondi sociali, nel corso del 2021 l'attività si è rivelata particolarmente intensa in quanto, come premessa al riparto di due dei quattro maggiori fondi sociali nazionali (Fondo nazionale politiche sociali, Fondo per la lotta alla povertà, Fondo non autosufficienza, Fondo per il dopo di noi), si è dovuto definire i rispettivi

---

<sup>33</sup> Tutti i Report sono pubblicati sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al seguente indirizzo: <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Pagine/Dati-minori-stranieri-non-accompagnati.aspx>.

piani sociali, scaduti a fine 2020. I piani hanno dovuto essere definiti insieme con le Regioni e i Comuni, nell'ambito della Rete della protezione e dell'inclusione sociale coordinata dal Ministero e si è scelto di recuperare alla programmazione un vero respiro nazionale e di sistema, definendo, a tal fine, un nuovo strumento di Piano sociale nazionale, modulare e a scorrimento, approvato formalmente dalla Rete dell'inclusione sociale a fine luglio 2021 e successivamente fatto proprio dai decreti di riparto dei fondi sociali nazionali.

L'azione di programmazione nazionale svolta nell'anno ha avuto altri momenti di particolare intensità in quanto:

- nella prima parte dell'anno si è definito il progetto PNRR, nel quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è presente con 3 progetti, per 7 linee di attività e uno stanziamento di 1,5 miliardi; nella seconda parte dell'anno si è definito l'avvio dei progetti, con l'approvazione a dicembre 2021 (in anticipo rispetto a quanto richiesto dalla Commissione europea) del piano operativo che porterà al finanziamento di circa 2000 specifici progetti che verranno realizzati dagli ambiti sociali territoriali;
- a seguito all'inserimento fra le riforme legate al PNRR della riforma della non autosufficienza, questa Amministrazione ha anticipato nel corso dell'anno alcune attività previste per il 2022, arrivando alla definizione della bozza di riforma e all'anticipo di alcuni interventi in essa contenuti nella Legge di bilancio 2022;
- nella stessa legge di bilancio 2022 sono state poi inserite altre norme che, portando a compimento il percorso delineato nella prima parte dell'anno con la definizione del Piano sociale nazionale, hanno portato all'individuazione di alcuni livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) nonché a una delega generale al Ministero in proposito, colmando un vuoto legislativo che perdurava dal 2000;
- nel corso del 2021 si sono definite le linee guida per la nuova programmazione dei fondi strutturali europei, che vedranno la competente Direzione generale di questo Dicastero autorità di gestione del nuovo PON Inclusione 2021-2026, per un ammontare di circa 4 miliardi, il doppio di quello complessivamente previsto nella precedente programmazione 2014-2020 per i due programmi gestiti dalla DG (PON Inclusione e FEAD).

Anche nel 2021 le risposte normative all'evento pandemico, hanno significativamente impattato sull'azione del Ministero, che si è trovato ad amministrare interventi nuovi o in prosecuzione dal 2020, ma comunque di carattere straordinario, quali il reddito di emergenza, o tutta la normativa sui congedi straordinari, per citarne solo due. Inoltre, le risorse aggiuntive riconosciute a valere sui fondi europei hanno richiesto un'attività straordinaria di integrazione e riprogrammazione, culminata nell'emanazione, a dicembre 2021, di un nuovo bando PON Inclusione a valere sui fondi REACT-EU, nella nuova programmazione PNRR, nel potenziamento dei bandi FEAD e in un lungo lavoro con l'INPS, volto a definire le procedure per il finanziamento di parte degli interventi di potenziamento dei congedi parentali e dei bonus baby sitter a valere sui fondi europei.

In parallelo, è proseguita l'attività di sviluppo e adeguamento della normativa di settore all'evoluzione del sistema e dei bisogni sociali, con particolare riguardo alla manutenzione ordinaria della normativa sul Reddito di cittadinanza e alla definizione dei decreti ministeriali applicativi previsti in particolare dalla normativa sullo stesso Reddito di cittadinanza e da quella in materia di persone con disabilità. Tali attività hanno trovato riscontro nella finalizzazione di alcuni importanti

decreti ministeriali (quali quelli sull'aggiornamento della componente patrimoniale dell'ISEE o sull'individualizzazione del pagamento del Reddito di cittadinanza), oltre che in interventi normativi culminati con l'inserimento nella Legge di bilancio per il 2022 di specifici interventi in materia di Reddito di cittadinanza e relativi controlli, servizi per la non autosufficienza, individuazione dei LEPS in ambito sociale e nella già richiamata definizione del nuovo quadro di riferimento del sistema dei servizi sociali attraverso l'approvazione del Piano sociale nazionale 2021-2023.

- **RISORSE STANZIATE A VALERE SU: FONDO NAZIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA, FONDO PER LE NON AUTOSUFFICIENZE, FONDO PER LE POLITICHE SOCIALI**

Con riguardo al Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, (FNIA), si segnala che per effetto dell'entrata in vigore del decreto legge del 1 marzo 2021 n. 22, convertito con modificazioni dalla Legge del 22 aprile 2021 n. 55, la gestione di detto Fondo è stata trasferita alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In riferimento al Fondo per le non autosufficienze (FNA) si evidenzia che lo stesso, istituito dall'art. 1, comma 1264, della legge 27/12/2006 n. 296, è destinato alla realizzazione delle prestazioni, degli interventi e dei servizi assistenziali nell'ambito dell'offerta integrata di servizi sociosanitari in favore di persone non autosufficienti.

In data 21 novembre 2019, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e delle finanze, è stato firmato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di adozione del primo Piano nazionale per la non autosufficienza e recante il riparto delle risorse del Fondo per le non autosufficienze del triennio 2019-2021. Obiettivo principale del Piano è la definizione di un assegno di cura e per l'autonomia, come prestazione definita in ugual modo, nelle sue linee generali, in tutto il Paese, avviando così, il percorso per una definizione unitaria nazionale di "non autosufficienza" che permetta di identificare i beneficiari delle politiche a valere sul Fondo, tenuto conto del bisogno assistenziale di cui la persona è portatrice e non sulla base di meri parametri medico-legali ancorati alla menomazione. La dotazione del "Fondo per le non autosufficienze", secondo il suddetto Piano è pari a 573,2 milioni di euro per l'anno 2019; 571 milioni di euro per il 2020 e 568,9 milioni di euro per il 2021.

I criteri di riparto delle quote di competenza sono i medesimi utilizzati per l'annualità 2016 e cioè il 60% sulla base della popolazione residente, per regione, dell'età pari o superiore a 75 anni, e per il 40 % sulla base dei criteri utilizzati per il riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali di cui all'articolo 20, comma 8, della legge 8 novembre 2000, n. 328 (art. 1, co. 2 del DM 26 settembre 2016). Le Regioni utilizzano le risorse, prioritariamente, e comunque in maniera esclusiva per una quota non inferiore al 50 per cento, per gli interventi a favore di persone in condizione di disabilità gravissima, di cui all'articolo 3 del D.M. 26 settembre 2016.

Il suddetto stanziamento, a seguito della legge di bilancio 2021 n. 178/2020<sup>34</sup>, è stato incrementato, per l'anno 2021, di 100 milioni di euro e, conseguentemente, con DD n. 102 del 29/03/2021, sono state ripartite le ulteriori risorse.

Si riporta nelle sottostanti tabelle il riparto delle risorse alle Regioni per l'anno 2021.

---

<sup>34</sup> Art. 1, comma 1264.

**Tabella 34: Risorse aggiuntive di cui al Decreto di riparto FNA 2021**

REGIONE	integrazione 100 milioni legge finanziaria n. 178/2020 dd n.102/2021
ABRUZZO	2.390.000,00 €
BASILICATA	1.080.000,00 €
CALABRIA	3.470.000,00 €
CAMPANIA	8.460.000,00 €
EMILIA ROMAGNA	7.820.000,00 €
FRIULI VG	2.330.000,00 €
LAZIO	9.120.000,00 €
LIGURIA	3.340.000,00 €
LOMBARDIA	15.910.000,00 €
MARCHE	2.840.000,00 €
MOLISE	660.000,00 €
PIEMONTE	8.000.000,00 €
PUGLIA	6.600.000,00 €
SARDEGNA	2.860.000,00 €
SICILIA	8.210.000,00 €
TOSCANA	7.000.000,00 €
UMBRIA	1.720.000,00 €
VALLE D'AOSTA	250.000,00 €
VENETO	7.940.000,00 €
<b>Totale</b>	<b>100.000.000,00 €</b>

**Tabella 35: La sottostante tabella contiene il riparto delle risorse per l’FNA 2021, complessivamente assegnate alle regioni.**

REGIONE	Importo 2021 da DPCM 2019	integrazione 100 milioni legge finanziaria n. 178/2020 dd n.102/2021	TOTALE FNA 2021
ABRUZZO	13.596.710,00 €	2.390.000,00 €	15.986.710,00 €
BASILICATA	6.144.120,00 €	1.080.000,00 €	7.224.120,00 €
CALABRIA	19.740.830,00 €	3.470.000,00 €	23.210.830,00 €
CAMPANIA	48.128.940,00 €	8.460.000,00 €	56.588.940,00 €
EMILIA ROMAGNA	44.487.980,00 €	7.820.000,00 €	52.307.980,00 €
FRIULI VG	13.255.370,00 €	2.330.000,00 €	15.585.370,00 €

LAZIO	51.883.680,00 €	9.120.000,00 €	61.003.680,00 €
LIGURIA	19.001.260,00 €	3.340.000,00 €	22.341.260,00 €
LOMBARDIA	90.511.990,00 €	15.910.000,00 €	106.421.990,00 €
MARCHE	16.156.760,00 €	2.840.000,00 €	18.996.760,00 €
MOLISE	3.754.740,00 €	660.000,00 €	4.414.740,00 €
PIEMONTE	45.512.000,00 €	8.000.000,00 €	53.512.000,00 €
PUGLIA	37.547.400,00 €	6.600.000,00 €	44.147.400,00 €
SARDEGNA	16.270.540,00 €	2.860.000,00 €	19.130.540,00 €
SICILIA	46.706.690,00 €	8.210.000,00 €	54.916.690,00 €
TOSCANA	39.823.000,00 €	7.000.000,00 €	46.823.000,00 €
UMBRIA	9.785.080,00 €	1.720.000,00 €	11.505.080,00 €
VALLE D'AOSTA	1.422.250,00 €	250.000,00 €	1.672.250,00 €
VENETO	45.170.660,00 €	7.940.000,00 €	53.110.660,00 €
<b>Totale</b>	<b>568.900.000,00 €</b>	<b>100.000.000,00 €</b>	<b>668.900.000,00 €</b>

Per completezza di esposizione, si riporta, nella sottostante tabella, il riparto del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (c.d. *dopo di Noi*)<sup>35</sup>.

Con il primo dei decreti di riparto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della salute del 23 novembre 2016 è stata dettata la disciplina generale rimasta invariata anche per l'anno 2021.

Le risorse assegnate al Fondo in questione, sono pari ad euro 76.100.000, per l'anno 2021. Tali risorse sono attribuite alle regioni per gli interventi e i servizi di cui all' articolo 3 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute ed il Ministro dell'economia e delle finanze 23 novembre 2016.

**Tabella 36: Tabella di riparto del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (c.d. dopo di Noi)**

Regioni	RISORSE 2021
Abruzzo	1.818.790,00 €
Basilicata	821.880,00 €
Calabria	2.640.670,00 €
Campania	6.438.060,00 €
Emilia-Romagna	5.951.020,00 €
Friuli-Venezia Giulia	1.773.130,00 €
Lazio	6.940.320,00 €
Liguria	2.541.740,00 €
Lombardia	12.107.510,00 €
Marche	2.161.240,00 €
Molise	502.260,00 €
Piemonte	6.088.000,00 €
Puglia	5.022.600,00 €

<sup>35</sup> Il Decreto interministeriale del 9/12/2021 è stato registrato alla Cd.C. il 2.1.2022 al n. 3.

Sardegna	2.176.460,00 €
Sicilia	6.247.810,00 €
Toscana	5.327.000,00 €
Umbria	1.308.920,00 €
Valle d'Aosta	190.250,00 €
Veneto	6.042.340,00 €
<b>Totale</b>	<b>76.100.000,00 €</b>

Da ultimo con riguardo al Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS), si evidenzia che, a far data dal 2017, con il d.lgs. n. 147/2017, è stata riformata la *governance* di detto Fondo, nonché degli altri Fondi nazionali succitati. In particolare, il precitato d.lgs.147/2017 ha reintrodotto, come strumento di programmazione nazionale dell'utilizzo delle risorse di detto Fondo, il Piano sociale nazionale<sup>36</sup>, con il compito di individuare " *lo sviluppo degli interventi nell'ottica di una progressione graduale, nei limiti delle risorse disponibili, nel raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni da garantire su tutto il territorio nazionale*"<sup>37</sup>.

**Tabella 37: La sottostante tabella contiene il riparto delle risorse per il FNPS 2021, complessivamente assegnate alle regioni.**

Regioni	Annualità 2021 (€) Col.(B)	Annualità 2022 (€) Col.(C)	Annualità 2023 (€) Col.(D)
Abruzzo	€ 9.609.549,38	€ 9.609.549,38	€ 9.609.549,38
Basilicata	€ 4.824.070,98	€ 4.824.070,98	€ 4.824.070,98
Calabria	€ 16.131.693,34	€ 16.131.693,34	€ 16.131.693,34
Campania	€ 39.171.456,32	€ 39.171.456,32	€ 39.171.456,32
Emilia-Romagna	€ 27.786.648,82	€ 27.786.648,82	€ 27.786.648,82
Friuli-Venezia Giulia	€ 8.606.142,62	€ 8.606.142,62	€ 8.606.142,62
Lazio	€ 33.768.496,83	€ 33.768.496,83	€ 33.768.496,83
Liguria	€ 11.847.918,31	€ 11.847.918,31	€ 11.847.918,31
Lombardia	€ 55.534.705,06	€ 55.534.705,06	€ 55.534.705,06
Marche	€ 10.381.400,74	€ 10.381.400,74	€ 10.381.400,74
Molise	€ 3.125.997,99	€ 3.125.997,99	€ 3.125.997,99
Piemonte	€ 28.172.574,49	€ 28.172.574,49	€ 28.172.574,49
Puglia	€ 27.400.723,14	€ 27.400.723,14	€ 27.400.723,14
Sardegna	€ 11.616.362,91	€ 11.616.362,91	€ 11.616.362,91
Sicilia	€ 36.084.050,89	€ 36.084.050,89	€ 36.084.050,89
Toscana	€ 25.741.242,72	€ 25.741.242,72	€ 25.741.242,72
Umbria	€ 6.444.958,82	€ 6.444.958,82	€ 6.444.958,82
Valle d'Aosta	€ 1.119.184,47	€ 1.119.184,47	€ 1.119.184,47
Veneto	€ 28.558.500,17	€ 28.558.500,17	€ 28.558.500,17
<b>TOTALE</b>	<b>€ 385.925.678,00</b>	<b>€ 385.925.678,00</b>	<b>€ 385.925.678,00</b>

<sup>36</sup> Già previsto dalla legge n. 328/2000.

<sup>37</sup> Art. 21, comma 7, del d.lgs.147 del 2017.

### 3.3 Riforma del terzo Settore

Nel corso del 2021 si è registrata una significativa accelerazione del percorso di **attuazione della riforma del Terzo settore**, che ha consentito la finalizzazione dei numerosi decreti. Al contempo, l'attività si è, altresì, concentrata sulla elaborazione, in collaborazione con altre amministrazioni e attraverso la consultazione delle rappresentanze del Terzo settore, degli ulteriori decreti ministeriali/interministeriali attuativi, fra cui in particolare: le linee guida sulla raccolta fondi (che hanno ricevuto il parere favorevole del Consiglio nazionale del Terzo settore), il regolamento attuativo del *social bonus*, il decreto sui controlli sulle imprese sociali.

Dalla rilevazione Istat<sup>38</sup> al 31.12.2019 le istituzioni non profit<sup>39</sup> attive in Italia sono 362.634 e complessivamente impiegano, 861.919 dipendenti. Tra il 2018 e il 2019 le istituzioni non profit crescono dello 0,9%, meno di quanto rilevato tra il 2017 e il 2018 (+2,6%) mentre l'incremento dei dipendenti si mantiene intorno all'1,0% in entrambi gli anni (Tabella 1).

**Tabella 38: ISTITUZIONI NON PROFIT E DIPENDENTI. Anni 2001, 2011, 2016, 2017, 2018 e 2019, valori assoluti**

	2001	2011	2016	2017	2018	2019
Istituzioni non profit	235.232	301.191	343.432	350.492	359.574	362.634
Dipendenti delle istituzioni non profit	488.523	680.811	812.706	844.775	853.476	861.919

Fonte: Istat

Nel 2019, analogamente all'anno precedente, le istituzioni crescono di più al Sud (1,8%), nelle Isole (+1,2%) e al Centro (+1,1%) rispetto al Nord (+0,3%). Nel dettaglio, le regioni che presentano gli incrementi maggiori sono il Molise (+4,7%), la Calabria (+3,2%), la provincia autonoma di Bolzano (+2,6%) e la Puglia (+2,6%) mentre quelle contrassegnate da una variazione negativa sono Basilicata (-1,1%), Friuli-Venezia Giulia (-0,3%), Piemonte (-0,3%) e Liguria (-0,1%). Malgrado la maggiore crescita del Mezzogiorno, i divari regionali restano consistenti: il numero di istituzioni ogni 10 mila abitanti è molto più elevato nelle regioni del Nord-est (70,7), del Centro (68,2) e del Nord-ovest (63,0) rispetto a quello che si osserva nelle regioni del Sud (47,4) e delle Isole (52,6). I dipendenti impiegati dalle istituzioni non profit crescono invece di più al Sud (+1,6%) e al Nord

<sup>38</sup> Resa pubblica il 15.10.2021.

<sup>39</sup> L'Istat definisce le "istituzioni non profit" come "unità giuridico-economiche dotate o meno di personalità giuridica, che producono beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non hanno facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che le hanno istituite o ai soci". Rientrano quindi nella categoria le associazioni (riconosciute e non riconosciute), le fondazioni, le cooperative sociali, i comitati, le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), i partiti politici, i sindacati, le associazioni di categoria, gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti che svolgono attività di carattere sociale, le imprese sociali. Tale definizione non corrisponde completamente alla definizione giuridica contenuta nell'articolo 4 del Codice del Terzo settore.

(+1,4%) mentre sono stabili al Centro e in lieve flessione nelle Isole (-0,3%). Le regioni con l'incremento più sostenuto sono Sardegna (+6,3%), Valle d'Aosta (+3,8%) e Puglia (+3,5). Al contrario, si registra un calo degli occupati in Molise (-7,0%), Sicilia (-3,9%), Abruzzo (-2,1%), Lazio (-0,9%), Marche (-0,6%), Basilicata (-0,6%) e Liguria (-0,3%). Circa un terzo dei dipendenti del settore non profit è impiegato nel Nord-ovest mentre le incidenze più basse si registrano al Sud (12,2%) e nelle Isole (7,3%) (Tabella 2).

**TABELLA 39: ISTITUZIONI NON PROFIT E DIPENDENTI PER REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2019, valori assoluti, variazioni percentuali e rapporto di incidenza sulla popolazione**

Ripartizioni Regioni/Province autonome	ISTITUZIONI				DIPENDENTI			
	v.a.	Per 10 mila abitanti	Var. 2019/2018	%	v.a.	Per 10 mila abitanti	Var. 2019/2018	%
Piemonte	30.011	69,6	-	0,30	74.669	173,2		0,70
Valle d'Aosta / Vallée D'Aoste <sup>(a)</sup>	1.410	112,8		-	1.842	147,3		3,80
Lombardia	58.124	58,0		0,70	193.653	193,1		1,90
Liguria	11.152	73,1	-	0,10	22.401	146,9	-	0,30
Bolzano / Bozen	5.755	108,0		2,60	9.911	186,1		2,80
Trento	6.490	119,0		0,50	13.789	252,8		2,30
Veneto	31.087	63,7		0,20	80.060	164,1		-
Friuli Venezia Giulia	10.973	91,0	-	0,30	20.583	170,6		1,60
Emilia-Romagna	27.900	62,5		0,30	83.059	186,1		2,30
Toscana	28.182	76,3		1,40	52.819	143,0		2,00
Umbria	7.130	81,9		0,50	11.938	137,2		0,70
Marche	11.566	76,5		0,10	19.027	125,8	-	0,60
Lazio	33.812	58,7		1,50	109.918	191,0	-	0,90
Abruzzo	8.316	64,3		1,20	11.375	87,9	-	2,10
Molise	2.063	68,6		4,70	3.377	112,4	-	7,00
Campania	21.489	37,6		0,80	34.481	60,4		2,70
Puglia	18.968	48,0		2,60	39.132	99,0		3,50
Basilicata	3.767	68,1	-	1,10	5.954	107,6	-	0,60
Calabria	10.329	54,5		3,20	11.103	58,6		-
Sicilia	22.664	46,5		1,10	39.273	80,6	-	3,90
Sardegna	11.446	71,0		1,60	23.555	146,2		6,30
<b>TOTALE</b>	<b>362.634</b>	<b>60,8</b>		<b>0,90</b>	<b>861.919</b>	<b>144,5</b>		<b>1,00</b>

Fonte Istat

Nel 2019, come l'anno precedente, diminuisce il numero di cooperative sociali attive in Italia (-1,7%). Il resto delle istituzioni non profit segna invece un aumento: +3,2% quelle con altra forma giuridica, +1,9% le fondazioni e +0,7% le associazioni. L'associazione resta la forma giuridica che raccoglie la quota maggiore di istituzioni (85,0%), seguono quelle con altra forma giuridica (8,5%), le cooperative sociali (4,3%) e le fondazioni (2,2%). I dipendenti aumentano nelle istituzioni non profit con altra forma giuridica (+4,0%) e nelle cooperative sociali (+1,1%) mentre diminuiscono per fondazioni (-1,0%) e associazioni (-0,6%). La distribuzione dei dipendenti per forma giuridica resta piuttosto eterogenea, con il 53,1% impiegato dalle cooperative sociali e quote che si attestano al 18,9% nelle associazioni e al 16,1% nelle istituzioni non profit con altra forma giuridica (Tabella 3).

**TABELLA 40 : ISTITUZIONI NON PROFIT E DIPENDENTI PER FORMA GIURIDICA Anno 2019, valori assoluti, composizioni e variazioni percentuali**

Forme giuridiche	ISTITUZIONI			DIPENDENTI		
	v.a.	%	Var. % 2019/2018	v.a.	%	Var. % 2019/2018
Associazione riconosciuta e non riconosciuta	308.085	0,85	0,70	163.125	18,90	- 0,60
Cooperativa sociale	15.489	0,04	- 1,70	456.928	53,10	1,10
Fondazione	8.065	0,02	1,90	102.898	11,90	- 1,00
Altra forma giuridica	30.995	0,09	3,20	138.968	16,10	4,00
<b>TOTALE</b>	<b>362.634</b>	<b>1,00</b>	<b>0,90</b>	<b>861.919</b>	<b>100,00</b>	<b>1,00</b>

Fonte: Istat

**TABELLA 41. ISTITUZIONI NON PROFIT E DIPENDENTI PER SETTORE DI ATTIVITA' PREVALENTE. Anno 2019, valori assoluti, composizioni e variazioni percentuali**

SETTORE ATTIVITA' PREVALENTE	ISTITUZIONI			DIPENDENTI		
	v.a.	%	Var. % 2019/2018	v.a.	%	Var. % 2019/2018
Attività culturali e artistiche	61.186	16,87%	0,40	21.479	2,49%	- 1,80
Attività sportive	120.106	33,12%	- 1,70	19.790	2,30%	0,30
Attività ricreative e di socializzazione	49.138	13,55%	2,00	11.266	1,31%	2,00
Istruzione e ricerca	14.059	3,88%	0,50	128.344	14,89%	0,50
Sanità	13.298	3,67%	6,10	188.506	21,87%	1,10
Assistenza sociale e protezione civile	34.380	9,48%	2,40	324.192	37,61%	1,50
Ambiente	5.930	1,64%	8,20	2.165	0,25%	2,00
Sviluppo economico e coesione sociale	6.678	1,84%	2,00	102.678	11,91%	0,50
Tutela dei diritti e attività politica	6.340	1,75%	9,30	3.291	0,38%	4,20
Filantropia e promozione del volontariato	4.030	1,11%	6,80	2.483	0,29%	12,20
Cooperazione e solidarietà internazionale	4.550	1,25%	5,50	3.900	0,45%	- 5,00
Religione	17.070	4,71%	-	9.976	1,16%	- 1,80
Relazioni sindacali e rappresentanza interessi	23.956	6,61%	2,10	39.044	4,53%	1,00
Altre attività	1.913	0,53%	8,60	4.805	0,56%	1,40
<b>TOTALE</b>	<b>362.634</b>	<b>100,00%</b>	<b>0,90</b>	<b>861.919</b>	<b>100,00%</b>	<b>1,00</b>

Fonte: Istat

### 3.3 RIFORMA DEL TERZO SETTORE

Nel corso del 2021 il percorso di attuazione della riforma del Terzo settore ha visto l'adozione di importanti decreti concernenti la normazione secondaria<sup>40</sup>; l'azione di questo Ministero, infatti, nel corso dell'anno di riferimento si è sviluppata lungo due assi principali: da un lato il processo di attuazione della riforma del Terzo settore; dall'altro, il consolidamento delle misure di sostegno finanziario rivolte agli enti del Terzo settore, espresse nel Codice del Terzo settore.

L'attuazione della riforma è stata sviluppata secondo un approccio metodologico orientato alla collaborazione istituzionale e al dialogo sociale. In ordine al primo aspetto, questa Amministrazione ha posto in essere una costante interazione con le amministrazioni regionali, nell'ambito della Commissione politiche sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nonché mediante l'attivazione di una forma stabile di coordinamento a livello di amministrazioni statali, concretizzatasi nell'istituzione di un tavolo tecnico interministeriale con il MEF e con l'Agenzia delle entrate. Il dialogo sociale è stato alimentato dal costante confronto con il Forum nazionale del Terzo settore, quale associazione di enti del Terzo settore più rappresentativa sul territorio nazionale, e con il CSV-net, quale associazione dei CSV più rappresentativa sul territorio nazionale. Più in generale, il dialogo sociale ha trovato inoltre la sua significativa espressione nella sede istituzionale del Consiglio nazionale del Terzo settore, riunitosi nella sua nuova composizione nella seduta del 29 luglio 2021.

L'articolo 13-*quaterdecies* del D.L. n. 137/2017, convertito dalla L. n.176/2020, al fine di far fronte alla crisi economica degli enti del Terzo settore, determinatasi in ragione delle misure adottate in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha istituito per l'anno 2021 il **fondo straordinario per il sostegno degli enti del Terzo settore**, rivolto a organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e ONLUS: la dotazione iniziale del fondo, pari a 70 milioni di euro, è stata elevata nel corso del 2021 a complessivi 230 milioni di euro<sup>41</sup>, di cui 20 milioni hanno una destinazione vincolata a specifiche categorie di soggetti (enti non commerciali, enti religiosi civilmente riconosciuti, ONLUS che svolgono attività di prestazione di servizi socio -sanitari e assistenziali, in regime diurno, semi-residenziale e residenziale, in favore di

<sup>40</sup> In attuazione del Codice del Terzo settore sono stati emanati i seguenti atti:

- Decreto Ministeriale n. 72 del 31 marzo 2021 – “Adozione delle Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli articoli 55-57 del decreto legislativo n. 117 del 2017” (pubblicato nella sezione “pubblicità legale” del sito ministeriale).
- Decreto Interministeriale n. 107 del 19 maggio 2021 – “Regolamento ai sensi dell'articolo 6 del Decreto legislativo n. 117 del 2017 (Codice del Terzo Settore), concernente l'individuazione di criteri e limiti delle attività diverse.
- Decreto Interministeriale 6 ottobre 2021 - “Individuazione dei meccanismi assicurativi semplificati, con polizze anche numeriche, e disciplina dei relativi controlli.”

In attuazione del d.lgs. n. 112/2017, in materia di impresa sociale, sono stati adottati i seguenti atti:

- Decreto ministeriale del 7 settembre 2021 – “Adozione delle linee guida per l'individuazione delle modalità di coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti e degli altri soggetti direttamente interessati alle attività dell'impresa sociale”.
- Decreto interministeriale del 22 giugno 2021 – “Computo dei ricavi dell'impresa sociale in attuazione dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112”.

<sup>41</sup> Ciò per effetto degli incrementi disposti dall'articolo 14, comma 1 del D.L. n. 41/2021, convertito dalla L. n. 69/2021 e dall' articolo 1 -quater del D.L. n. 73/2021, convertito dalla L. n.106/2021.

anziani non autosufficienti o disabili). La vastità del bacino dei potenziali enti fruitori, ca.100mila organizzazioni, la molteplicità dei registri di iscrizione degli enti medesimi (gestiti da Regioni e Province autonome, nonché dall’Agenzia delle entrate, essendo solo il registro nazionale delle APS affidato alla gestione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali), costituente il titolo di legittimazione all’accesso al contributo del fondo in parola, hanno reso necessaria la predisposizione del monitoraggio dati e della comunicazione, di una piattaforma informatica dedicata alla presentazione delle istanze e alla loro successiva gestione, disponibile nella pagina *internet servizi.lavoro.gov.it*.

Con il D.L. n. 228/2021 sono stati prorogati i termini per le trasformazioni delle società di mutuo soccorso in associazioni di promozione sociale o in associazioni del Terzo settore, senza che scatti l’obbligo di devoluzione del patrimonio: in tal modo, a seguito **dell’avvio dell’operatività del Registro Nazionale Terzo Settore (RUNTS)**<sup>42</sup>, si è voluto fornire a tale categoria di enti un arco temporale adeguato al fine di poter ponderare ed effettuare le proprie scelte organizzative<sup>43</sup>. Analogamente si è intervenuti sugli effetti derivanti dall’avvio del RUNTS sull’accesso al cinque per mille.

---

<sup>42</sup> Avvenuta in data 23.11.2021.

<sup>43</sup> In base al decreto legislativo n. 111/2017 e del DPCM del 23 luglio 2020, infatti, dall’anno successivo a quello di operatività del Registro, saranno destinatari del contributo del cinque per mille gli enti iscritti al RUNTS in sostituzione della categoria “enti del volontariato (ONLUS, organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale iscritte nei rispettivi registri, associazioni e fondazioni riconosciute che operano nel settore ONLUS) beneficiari del 5 per mille, in via transitoria fino all’operatività del Registro.

#### **4 GOVERNANCE E POLITICHE TRASVERSALI**

##### **4.1 Digitalizzazione – Lavoro agile – Miglioramento dell’efficienza e della qualità dell’azione amministrativa**

Nel percorso di innovazione e digitalizzazione intrapreso all’interno del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sono stati introdotti cambiamenti volti a prediligere modalità di lavoro ibride in risposta alla normativa vigente (Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione pubblicato nell’ottobre 2021) e al Piano della *performance* 2021-2023.

La modalità del **lavoro agile**, introdotta nel 2020 con carattere di urgenza e in modalità massiva, è proseguita per quasi tutto l’anno 2021 al fine di garantire la continuità delle attività considerato il protrarsi dell’emergenza sanitaria. Il processo di digitalizzazione già avviato dall’Amministrazione e il rafforzamento dell’infrastruttura abilitante, avvenuta già nel corso del 2020, ha consentito al personale di continuare ad accedere ai dati e utilizzare gli applicativi dalle postazioni di lavoro da remoto. Si sono consolidate le pratiche lavorative introdotte in precedenza per garantire la continuità delle attività; è stata rafforzata la dematerializzazione, facendo un ulteriore passo decisivo dal fisico al digitale. È stata ulteriormente ampliata l’infrastruttura abilitante che ha consentito al personale di accedere ai dati e utilizzare gli applicativi da qualunque postazione di lavoro, anche se dislocata in una sede diversa da quella abituale, inclusa la disponibilità di documenti in formato digitale tramite il protocollo informatico, il sistema di gestione documentale e quello di conservazione digitale.

Un’importante criticità di grado elevato che attiene la necessità di garantire la sicurezza e la protezione di informazioni sensibili dell’amministrazione anche nello svolgimento del lavoro da remoto è stato affrontato e ulteriormente migliorato attraverso un’evoluzione della piattaforma di accesso alle postazioni, grazie all’implementazione del processo di certificazione delle postazioni stesse mediante un sistema di controllo centralizzato<sup>44</sup>. Ulteriore attività portata a termine nei primi 2 mesi del 2021 e correlata a mitigare i rischi di sicurezza è stata l’attivazione per il 100% del personale che utilizza l’accesso da remoto ai sistemi IT dell’Amministrazione del secondo fattore di autenticazione (*Multi-Factor Authentication*).

La totalità del lavoro svolto a distanza, al netto delle attività non remotizzabili e delle attività svolte in presenza a partire dall’ottobre 2021, si può sintetizzare con i seguenti risultati:

- 900 vertenze di lavoro on line;
- 981 virtual desktop infrastructural – vdi;
- 250 connessioni wifi consegnate;
- 250 nuovi laptop acquistati;
- 25 eventi on line;
- 179 candidati esaminati on line;
- 523 dipendenti che hanno seguito e tuttora seguono un corso di formazione sulla Cybersecurity.

---

<sup>44</sup>Il sistema di certificazione effettua l’*enrollment* dei *device* e garantisce che solo le postazioni censite dall’amministrazione possano accedere ai servizi.

Altre attività svolte nel corso dell'anno nell'ambito della digitalizzazione riguardano:

- Digitalizzazione del reddito di cittadinanza e degli altri servizi per il lavoro che, in totale continuità con la passata programmazione, prevede l'adeguamento continuo del sistema informatico - anche statistico - delle politiche per il lavoro e sociali, attraverso l'elaborazione dei dati concernenti il mercato del lavoro, e la predisposizione di report periodici. Conoscenza e monitoraggio dei fenomeni del mercato del lavoro.
- Banca dati per la Lotta al Caporalato, continuando una linea di attività già avviata nel 2020, all'interno del Piano triennale di contrasto al Caporalato attinente allo sviluppo di un sistema informativo per lo scambio di dati informazioni, contenente il calendario delle colture, dei fabbisogni di manodopera e altri dati e informazioni da utilizzare per la pianificazione, gestione e monitoraggio del mercato del lavoro agricolo a supporto della conoscenza del fenomeno.
- Terzo Settore con la realizzazione del Registro Nazionale del terzo settore e di una nuova procedura telematica per il caricamento delle istanze sulla piattaforma elettronica denominata "Ristori enti terzo settore" sul portale ServiziLavoro, per l'erogazione di un contributo riconosciuto agli effetti della situazione pandemica in attuazione dell'articolo 13-*quaterdecies* del Decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla Legge 18 dicembre 2020, n. 176.
- Trasparenza e alla protezione dei dati per la raccolta di tutti i dati e informazioni del Ministero necessari a dare attuazione al principio della trasparenza, così come previsto dal decreto legislativo n. 33 del 2013 e dalle successive determinazioni dell'Anac, nonché per fornire a tutti i soggetti dell'Amministrazione interessati dagli obblighi di comunicazione, di avere a disposizione una piattaforma usabile, accessibile e semplificata. La soluzione individuata è il Portale Amministrazione Trasparente (PAT), soluzione resa disponibile in riuso da AgID - Agenzia per l'Italia Digitale. Il Portale Amministrazione Trasparente è costituito da:
  - Il *Gestionale PAT*, l'ambiente di back office che costituisce lo strumento di ausilio fondamentale per gli uffici chiamati ad adempiere agli obblighi imposti dalla legge, senza richiedere competenze tecniche specifiche;
  - Il *Portale della Trasparenza*, l'ambiente di pubblicazione caratterizzato da una struttura informativa circolare e correlata grazie alla quale l'utente può seguire un percorso logico di navigazione che conduce ad individuare velocemente le informazioni di suo interesse.

#### **4.2 Prevenzione e contrasto alla corruzione e attuazione della trasparenza**

Con riferimento al Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per il 2021-2023, sono state realizzate tutte le attività propedeutiche e necessarie alla sua relativa predisposizione. Il PTPCT è stato, pertanto, adottato con decreto ministeriale del 29 marzo 2021, n. 62.

Nel solco di quanto previsto nel PTCPT 2021-2023, in linea con i contenuti del PNA 2019, sono stati previsti i seguenti interventi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza:

- aggiornamento del Codice di comportamento di questa Amministrazione alla luce delle indicazioni fornite dall'ANAC nelle "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche" adottate con la Delibera n. 177 del 19 febbraio 2020;
- predisposizione del sistema di monitoraggio e rendicontazione delle informazioni contenute nella Carta dei servizi del Ministero per il 2021 e concernenti i servizi erogati dal MLPS e relativi standard di qualità, ivi comprese le informazioni inerenti ai costi contabilizzati per ciascun servizio erogato all'utenza, adottati con D.M. n. 22 del 4 febbraio 2021;
- adozione della direttiva sulla rotazione disciplinante i relativi criteri per il personale dirigenziale e non;
- adozione della direttiva sul *pantouflage* idoneo a fornire una rappresentazione chiara delle concrete misure di prevenzione ed eventuali correttivi da adottare in caso di violazione della normativa in materia;
- redazione di analisi e valutazione circa le misure adottate dalle Amministrazioni coinvolte nella gestione dei fondi europei, al fine di garantire la gestione dei rischi, di individuare e perseguire le frodi, e di rendere più efficienti le misure di contrasto alla corruzione;
- attività di indirizzo e supporto in materia di anticorruzione e trasparenza nei confronti dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) e dell'Ispettorato nazionale del lavoro (INL).

Nel corso dell'anno è stata verificata l'attuazione del citato Piano attraverso una costante attività di monitoraggio che ha interessato sia gli adempimenti da porre in essere in materia di **prevenzione della corruzione** sia quelli in materia di **trasparenza**. Al riguardo, ad ottobre 2021 è stata avviata l'attività di ricognizione dei procedimenti ai fini della pubblicazione ex art. 35 d.lgs. 33/2013 nonché la mappatura dei processi a rischio corruzione, necessaria per l'elaborazione del PTPCT 2022-2024.

Il Registro Trasparenza del Ministero<sup>45</sup> nel corso del 2021 stato regolarmente gestito da parte dell'Amministrazione e ha assunto un ruolo determinante in un'ottica di trasparenza e partecipazione attiva dei cittadini, principi fondanti dell'agire di questo Dicastero.

Sui temi della trasparenza e dell'anticorruzione questo Ministero, attraverso l'azione di impulso, coordinamento e vigilanza del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ha messo in atto le attività finalizzate alla implementazione degli strumenti necessari (piattaforme informatiche, portali specifici, implementazione di *database*) e ha avviato e seguito i procedimenti connessi alla normativa di riferimento, assolvendo gli adempimenti conseguenti.

In data 29 marzo 2021, con Decreto Ministeriale n. 62 è stato adottato il **Piano triennale della prevenzione e della trasparenza per il triennio 2021 – 2023** il quale, oltre a dare riscontro ed evidenza all'evoluzione della programmazione in materia, ha anche approfondito specifici aspetti e messo in evidenza particolari settori le cui analisi e rilevazioni sono confluite in diversi allegati che costituiscono parte integrante del Piano, in massima parte riferiti al processo di gestione del rischio nel più ampio ambito del cd. *risk management*.

<sup>45</sup> Introdotta mediante direttiva del Ministro pro-tempore del 24 settembre 2018 recante "Adozione del Registro Trasparenza da parte del Ministero dello sviluppo economico e del ministero del lavoro e delle politiche sociali" -

Come negli anni precedenti, è stata svolta un'azione accurata di verifica e implementazione delle pagine *internet* della sezione "Amministrazione trasparente", rispetto alla quale si segnala che nel mese di ottobre hanno preso avvio le operazioni funzionali all'avviamento del nuovo Portale Amministrazione Trasparenza – PAT, necessario a mettere a disposizione di tutti – dipendenti e utenti esterni – una piattaforma digitale di servizio che consenta all'Amministrazione di adempiere a tutti gli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dal d.lgs. n.33/2013 attraverso la sostituzione progressiva della soluzione *custom* (fino ad ora sviluppata) con una piattaforma di più facile operatività ed accessibilità. Le finalità da perseguire con questa operazione di aggiornamento infrastrutturale sono molteplici e tutte dirette al potenziamento del flusso informativo e a una maggiore semplificazione delle funzionalità a beneficio degli operatori del sistema<sup>46</sup>.

Sul tema dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, anche nel corso del 2021 l'OIV ha proceduto ad attestare l'aggiornamento, da parte dell'Amministrazione, sulle pagine di Amministrazione Trasparente, degli obblighi di cui al d.lgs. n. 33/2013, sulla base delle indicazioni di cui alla delibera ANAC n. 294 del 2021. Tale adempimento è stato possibile anche grazie al riscontro delle verifiche operate dal Responsabile dell'anticorruzione, cui compete stabilmente la vigilanza sulle informazioni presenti nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web del Ministero.

#### 4.3 Attività di audit in materia di fondi europei

L'Autorità di Audit (AdA), conformemente all'art. 127 del Reg. (UE) 1303/2013, garantisce lo svolgimento delle attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo dei programmi operativi di competenza e su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese certificate alla Commissione Europea, nell'ambito di ciascun periodo contabile della programmazione 2014-2020 (dal 1° luglio dell'anno n al 30 giugno dell'anno n+1). L'AdA inoltre prepara, entro il 15 febbraio di ciascun anno, sulla base dei controlli svolti nell'anno:

- un Parere di audit, a norma dell'articolo 63, paragrafo 7, del Reg. (UE) 2018/1046. A tal fine esegue l'audit dei conti;
- una Relazione di controllo, a norma dell'articolo 63, paragrafo 5, lettera b), del Reg. (UE) 2018/1046, che evidenzia le principali risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate.

I suddetti documenti vengono inviati alla Commissione Europea per la valutazione finale.

I programmi operativi di competenza dell'Autorità di Audit di questo Ministero, e per la quale sono state realizzate le attività sopra citate per la chiusura dell'anno contabile 2019-2020 ed *in itinere* all'anno contabile 2020-2021, sono:

- PON IOG - Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani
- PON SPAO - Programma Operativo Nazionale Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione

<sup>46</sup> In tale prospettiva, il nuovo Portale dovrebbe, tra le altre finalità, favorire l' "interoperabile by design", evitando il duplice inserimento delle informazioni, consentendo un efficace flusso di pubblicazione e, all'occorrenza, integrabile ed interoperabile con i gestionali in uso presso l'amministrazione; generare automaticamente i file open data, rendendo disponibili agli utenti le informazioni in formato aperto e interoperabile; consentire di creare, validare e pubblicare il file xml ANAC da trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità (Adempimenti Legge 190/2012 art. 1, comma 32); dotare di strumenti operativi di controllo che garantiscono la validità formale delle informazioni inserite al fine di prevenire l'applicazione di eventuali sanzioni.

- PON INCLUSIONE - Programma Operativo Nazionale Inclusione
- PO FEAD - Fondo di aiuti europei agli indigenti
- FEG - Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro

Il c.d. "pacchetto di affidabilità" che le autorità degli Stati membri sono tenute a presentare ogni anno entro il 15 febbraio comprende: i conti elaborati dall'Autorità di Certificazione (AdC), la dichiarazione di affidabilità di gestione e il riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati redatti dall'Autorità di Gestione (AdG), il parere di audit annuale e la relazione di controllo presentati dall'autorità di audit (AdA).

Nel primo trimestre dell'anno, all'esito delle attività di audit relative all'anno contabile 2019-2020, l'AdA ha trasmesso alla Commissione Europea, nel rispetto dei termini previsti, la Relazione Annuale di Controllo (RAC) ed il Parere di Audit per ciascuno dei programmi di propria competenza, al fine di comunicare le risultanze delle attività e le eventuali carenze riscontrate.

Con riferimento all'anno contabile 2020-2021, l'AdA, ha provveduto ad aggiornare la Strategia di Audit per il PON IOG, il PON SPAO ed il PON Inclusione, nell'ambito delle quali ha ridefinito l'organigramma, il funzionigramma della struttura di audit, il calendario degli audit di sistema da realizzarsi, con la precisazione anche delle procedure di emergenza da utilizzare per le verifiche nell'attuale anno contabile, a causa del perdurare dello stato di crisi connesso alla diffusione del virus SARS CoV-2.

La tabella che segue riassume gli stanziamenti finanziari dei Programmi IOG, SPAO e Inclusione, la spesa certificata nell'anno contabile 2020-2021 e la spesa campionata ai fini dei controlli dell'AdA per il medesimo anno contabile. A riguardo si evidenzia che, ove le procedure di campionamento lo consentono, è stato effettuato opportuno sub-campionamento della spesa da sottoporre a verifica.

**Tabella 42: Attività di Audit per importo complessivo, certificato e spesa campionaria**

Programma	Dotazione finanziaria complessiva	Importo certificato	Spesa campionata
		(a.c. 2020 – 2021)	(a.c. 2020 - 2021)
IOG	2.785.320.487,67	290.303.169,21	148.488.292,37
SPAO	1.673.658.682,45	372.986.254,15	361.320.399,79
INCLUSIONE	1.320.200.000,00	297.493.706,24	20.864.052,69

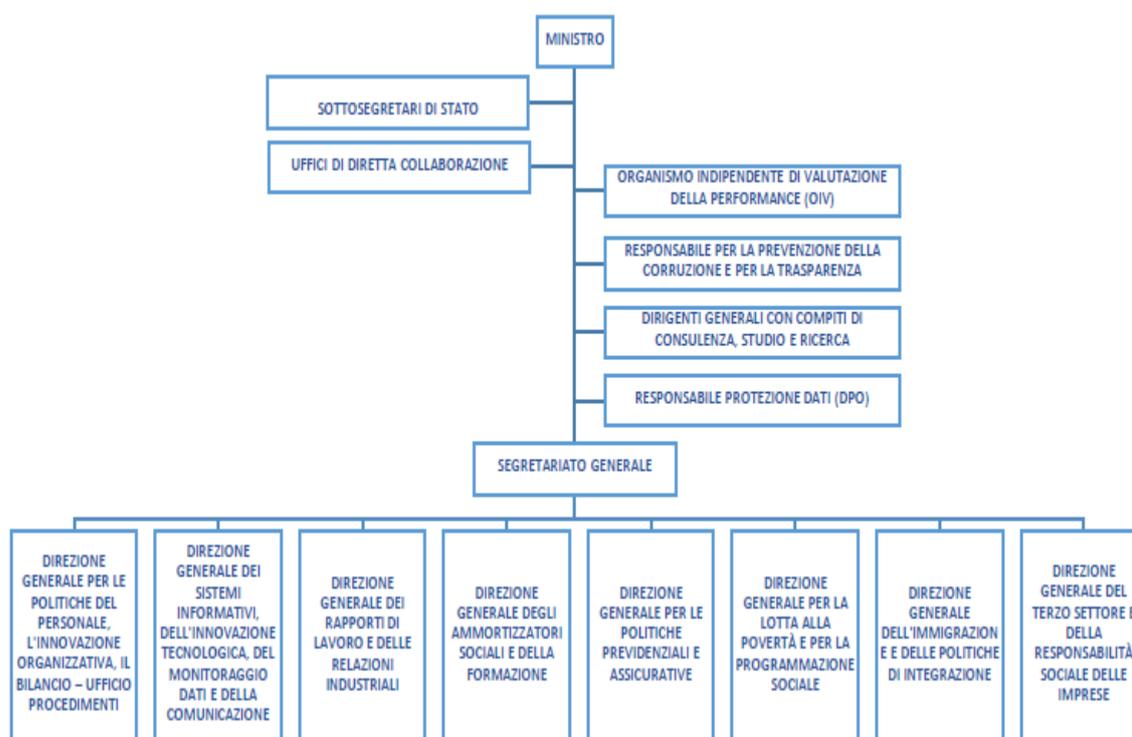
Fonte: RPCT del MLPS

## B) ADEGUAMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

La struttura amministrativa del Ministero - di cui al DPR 15 marzo 2017, n. 57 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali", come integrato dal decreto legislativo 15 settembre 2017 n.147, e dal decreto ministeriale del 6 dicembre 2017 -

è stata recentemente modificata dal DPCM 24 giugno 2021 n. 140 recante “Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali” in attuazione dell’articolo 1 comma 899 della legge di bilancio 30 dicembre 2020 n. 178. Tale provvedimento si è reso necessario al fine di adeguare l’organizzazione ministeriale alle continue sfide che il mercato del lavoro si è trovato ad affrontare, anche a seguito della crisi epidemiologica da Covid-19, con conseguenze durature sul sistema economico sociale. Alla luce di questo ultimo intervento normativo, il Ministero si è rafforzato negli ambiti specificamente rivolti alle politiche attive del lavoro e alle politiche per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con l’istituzione di due nuove direzioni generali. Inoltre, nell’ambito delle strutture già esistenti, sono state razionalizzate alcune funzioni trasversali dell’amministrazione e, recependo alcune innovazioni normative intervenute dopo l’entrata in vigore del D.P.R. 57/2017, sono state riattualizzate competenze istituzionali. Il nuovo assetto ministeriale si compone di uffici di amministrazione centrale con un Segretariato Generale, 10 Direzioni generali e 51 uffici di livello dirigenziale non generale inclusi gli uffici di diretta collaborazione del Ministro, oltre agli uffici dei Sottosegretari di Stato e dell’Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV).

**Figura 1 – Organigramma (ante d.P.C.M. n.140/2021)**



Con D.M. dell'11 ottobre 2021, registrato dalla Corte di Conti il 9 novembre 2021 al n. 2787, è stata costituita, l'**Unità di missione**<sup>47</sup> dedicata alle **attività connesse alla gestione**, in qualità di soggetto responsabile, delle **iniziative ricomprese nel PNRR** che risulta articolata in tre uffici dirigenziali di livello non generale che svolgono le seguenti funzioni e compiti:

- **Ufficio di coordinamento della gestione** - svolge, in raccordo con le Direzioni generali competenti e con l'ANPAL, funzioni di presidio sull'attuazione degli interventi del PNRR e sul raggiungimento dei relativi traguardi e obiettivi (milestone e target).
- **Ufficio di monitoraggio** - coordina, in raccordo con le Direzioni generali competenti e l'ANPAL, le attività di monitoraggio sull'attuazione degli investimenti e delle riforme del PNRR di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.
- **Ufficio di rendicontazione e controllo** - provvede, relativamente agli interventi del PNRR a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a trasmettere al Servizio Centrale per il PNRR del Ministero dell'economia e finanze i dati necessari per la presentazione delle richieste di pagamento alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 2021/241, corredata della corrispondente dichiarazione di cui all'Allegato III (Annex III) dell'Accordo di finanziamento stipulato dal Governo con la Commissione europea.

### C) MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

Nel 2021 la *Direzione Generale per le politiche del personale e l'innovazione organizzativa*, ha continuato a porre in essere misure organizzative mirate alla ricostituzione e al potenziamento degli organici attraverso politiche di reclutamento del personale, in armonia con i principi dettati dalla L. n. 124 del 2015, ai fini della crescita dell'efficienza dell'organizzazione e dell'azione amministrativa, nel rispetto del quadro normativo in materia di assunzioni.

Con il Piano triennale del fabbisogno del personale (PTFP) delineato per il triennio 2021-2023, approvato con D.M. 166/2021, è stato pianificato un programma di reclutamento volto al rafforzamento di determinati ambiti secondo gli obiettivi di Governo, le cui peculiarità richiedono anche figure professionali con elevate competenze, in linea con quanto introdotto dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 recante *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021"*, che dalla legge 19 giugno 2019, n. 56 recante *"Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo"*. Il predetto Piano triennale del fabbisogno del personale ha finalizzato le risorse finanziarie disponibili per l'anno 2021 a titolo di facoltà ordinarie, utilizzate al 100% a seguito dello sblocco del turn over (legge 56/2019), ed anche le facoltà straordinarie (art.1, comma 301, lett. d), legge di bilancio n. 145/2018 e art. 1, comma 899, della legge di bilancio n. 178/2020). In

<sup>47</sup> All'Unità di missione è preposto un Direttore generale, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, con un incarico di livello dirigenziale generale, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, anche in deroga ai limiti percentuali previsti dal comma 6 del già menzionato articolo 19, ai sensi di quanto previsto dall'articolo l, comma 15, terzo periodo, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. Agli uffici di livello dirigenziale non generale di cui all'articolo 2 sono preposti dirigenti con incarico di livello dirigenziale non generale conferito anche in deroga ai limiti percentuali previsti dall'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi di quanto previsto dall'articolo l, comma 15, terzo periodo, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

considerazioni di tali risorse finanziarie, nonché nei limiti della dotazione organica, è stato individuato un piano di reclutamento che prevede l'assunzione di complessive n. 46 unità di personale (dirigenti e aree funzionali) a valere sulle facoltà ordinarie 2021 e complessivamente n. 66 unità di personale (aree funzionali) a valere su fondi straordinari 2021. Delle complessive 112 unità, n. 41 sono state impiegate in concorsi pubblici già banditi e in corso di svolgimento, avvalendosi anche della facoltà di cui all'articolo 3, comma 4, lettera b), della legge 19 giugno 2019, n. 56, che ha consentito di utilizzare 80% delle facoltà ordinarie senza la preventiva autorizzazione ex articolo 35, comma 4, del decreto legislativo n. 165/2001. Inoltre, con riguardo alle assunzioni effettuate nel corso del 2021, si segnala l'assunzione di 2 dirigenti di II fascia, in relazione alle risorse finanziarie ordinarie autorizzate, nonché l'immissione nei ruoli di ulteriori 4 dirigenti di II fascia, all'esito della procedura di mobilità indetta ai sensi dell'articolo 30, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

#### Risorse umane e dotazioni informatiche

Si rappresenta, di seguito, la distribuzione del personale delle aree funzionali del Ministero al 31/12/2021.

#### **Table 42: Personale in servizio al 31/12/2021**

✓ **Totale personale in servizio al 31 dicembre 2021**

	Donne		Uomini		Totale	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
Totale personale	566	69%	256	31%	822	100%

✓ **Personale di livello dirigenziale**

	Donne		Uomini		Totale	
<b>Dirigenti I fascia dirigenziale di livello generale</b>						
Meno di 30 anni	0		0			
31-40	0		0			
41-50	1	100%	0		1	100%
Oltre 50	4	50%	4	50%	8	100%
<b>Totale personale</b>	<b>5</b>	<b>56%</b>	<b>4</b>	<b>44%</b>	<b>9</b>	<b>100%</b>
<b>Dirigenti II fascia di livello dirigenziale non generale</b>						
Meno di 30 anni	0		0			
31-40	0		2	100%	2	100%
41-50	6	67%	3	33%	9	100%
Oltre 50	24	83%	5	17%	29	100%
<b>Totale personale</b>	<b>30</b>	<b>75%</b>	<b>10</b>	<b>25%</b>	<b>40</b>	<b>100%</b>
<b>Incarichi di direzione di livello generale assegnati a dirigenti di II fascia</b>						
Meno di 30 anni						
31-40						
41-50						
Oltre 50	1	100%			1	100%
<b>Totale personale</b>	<b>1</b>	<b>100%</b>			<b>1</b>	<b>100%</b>

✓ **Incarichi di direzione generale assegnati a persone prive della qualifica di dirigente art. 19 comma 6 D.lgs. n. 165/2001**

	Donne		Uomini		Totale	
<b>Totale personale</b>			<b>1</b>		<b>1</b>	<b>100%</b>

✓ **Incarichi di direzione di livello non generale assegnati a persone prive della qualifica di dirigente art. 19 comma 6 D.lgs. n. 165/2001**

	Donne		Uomini		Totale	
<b>Totale personale</b>	<b>1</b>	<b>25%</b>	<b>3</b>	<b>75%</b>	<b>4</b>	<b>100%</b>

✓ **Personale delle aree funzionali**

	Donne		Uomini		Totale	
<b>Terza area (ex posizioni C o assimilati)</b>						
Meno di 30 anni	2	100%	0		2	100%
31-40	62	79%	16	21%	78	100%
41-50	72	78%	20	22%	92	100%
Oltre 50	145	71%	59	29%	204	100%
<b>Totale personale</b>	<b>281</b>	<b>75%</b>	<b>95</b>	<b>25%</b>	<b>376</b>	<b>100%</b>
<b>Altri dipendenti</b>						
Meno di 30 anni	0		0			
31-40	0		1	100%	1	100%
41-50	12	41%	17	59%	29	100%
Oltre 50	175	62%	107	38%	282	100%
<b>Totale personale</b>	<b>187</b>	<b>60%</b>	<b>125</b>	<b>40%</b>	<b>312</b>	<b>100%</b>

✓ **Personale con contratto a termine**

	Donne		Uomini		Totale	
Tempo determinato	12	63%	7	37%	19	100%
Contratto co.co.co						
Contratto di consulenza occasionale di durata superiore a un anno						
Contratto di formazione lavoro						
Altre tipologie						
<b>Totale personale</b>						
Sul totale del personale con contratto a tempo determinato quanti prestano lavoro a tempo pieno	12	63%	7	37%	19	100%

✓ **Personale con contratto Part-time**

	Donne		Uomini		Totale	
<b>Personale con contratto a tempo indeterminato</b>						
Personale con P/t inferiore e/o uguale al 50%	9	69%	4	31%	13	100%
Personale con P/t superiore al 50%	40	85%	7	15%	47	100%
<b>Personale con contratto a tempo determinato</b>						
Personale con P/t inferiore e/o uguale al 50%						
Personale con P/t inferiore e/o uguale al 50%						
<b>Totale personale</b>	<b>49</b>	<b>82%</b>	<b>11</b>	<b>18%</b>	<b>60</b>	<b>100%</b>

Fonte: Relazione sulla Performance anno 2021 MLPS

L'attuazione del lavoro agile presso l'amministrazione ha potuto contare sin dagli esordi della pandemia di una serie di componenti tecniche, le quali sono state oggetto di ulteriore rafforzamento nel 2021. Si elencano di seguito le principali componenti tecnologiche:

- virtualizzazione delle postazioni di lavoro, per l'accesso al desktop direttamente dal data center, in ogni luogo e da qualunque postazione;
- accesso da remoto del sistema di protocollo informatico e alla gestione documentale;
- accesso alla Intranet e a tutti i servizi e applicazioni erogati per il tramite della medesima anche da remoto;
- nuova telefonia attraverso un sistema VoIP (Virtual over Internet Protocol) evoluto che, integrato nei sistemi operativi dell'amministrazione consente anche da postazioni mobili di telefonare come (e con i medesimi costi) se si stesse in ufficio, oltre ad avere un sistema di messagistica e videochiamate che insieme all'altra piattaforma di videoconferenza ha agevolato il lavoro in team;
- nuovo sistema di posta elettronica certificata, pienamente integrata con il protocollo informatico e accessibile in cloud;
- infine, in occasione del rientro in presenza e del c.d. "lavoro ibrido" è stato adottato anche il c.d. "badge virtuale" che consente di registrare la prestazione lavorativa e le ore svolte anche durante il lavoro da remoto.

L'introduzione di maggiori livelli di sicurezza per gli utenti e l'utilizzo dei device dell'amministrazione ha consentito di estendere e definire per tutti i dipendenti (Users) e Laptop (devices) adeguate policy di sicurezza<sup>48</sup>.

Dal 2021 l'amministrazione gestisce circa 1000 postazioni di lavoro "smart", utilizzate da tutti gli utenti del Ministero del Lavoro e da utenti dell'Agenzia Nazionale delle politiche attive per il lavoro – ANPAL, cui il Ministero del lavoro ad oggi offre il servizio. L'infrastruttura è stata progettata ed è realizzata nella modalità on premise in modo modulare e si sviluppa su due siti geografici (i due CED del Ministero del Lavoro)<sup>49</sup>.

Si riportano di seguito i numeri utili a rappresentare la **dotazione informatica** e le soluzioni attuate, aggiornate a fine del 2021:

- 656 Dipendenti MLPS utilizzano PC e Connessioni Forniti dall'Amministrazione
- 79 tra Direttori, dirigenti, personale staff Ministro utilizzano PC Portatile Amministrazione e sono dotati di hotspot

---

<sup>48</sup> In particolare, tutti gli utenti sono stati definiti come Users dei device utilizzati, senza possibilità di installare software o plugin che non rientrino tra quelli messi a disposizione dall'amministrazione tramite un catalogo disponibile online. Tutti i device in uso sono stati configurati e inseriti (joined) all'interno della soluzione Hybrid della Directory Ministeriale, questo ha consentito un controllo puntuale della corretta installazione di tutti gli aggiornamenti di sicurezza sia per il sistema operativo che per i prodotti di office automation o utility di lavoro. Tutti i device riportano eventuali eventi correlati a problemi di sicurezza su una consolle centralizzata che permette di mettere in campo le opportune azioni di remediation senza necessità che il dipendente riporti il device presso l'Amministrazione.

<sup>49</sup> Il sito attivo CED di Roma offre tutti i servizi primari mentre sul sito secondario CED di Reggio Calabria è dispiegata l'infrastruttura di disaster recovery. Tutta l'infrastruttura utilizza la piattaforma iperconvergente basata su server Nutanix e software e applicazioni Citrix con tutti i ruoli necessari per sostenere le seguenti tecnologie: XenDesktop, XenMobile, Sharefile. Alcune componenti cloud sono state aggiunte nel mese di aprile 2021 a supporto dell'infrastruttura esistente.

- 981 Totale delle virtual desktop infrastructural – vdi - Attive di cui:
  - 735 Personale Dipendente MLPS
  - 24 Personale di supporto alle strutture Politiche
  - 100 Utenti esterni di supporto alle varie strutture MLPS
  - 122 Utenti dell'ANPAL dotati di PC messi a disposizione dall'Agenzia

I **sistemi informativi** a disposizione dell'Amministrazione, a supporto del **funzionamento del ciclo della *performance***, sono gli stessi sui quali si è già relazionato nell'anno precedente.

Nel corso del 2021 si è fatto ricorso alle seguenti piattaforme e sistemi informativi:

- protocollo informatico;
- sistema informatizzato di gestione del personale (GLPERS);
- sistema informatizzato HCM Fusion per la gestione degli istituti contrattuali applicati al personale;
- sistema Zucchetti;
- sistema informatizzato di contabilità generale (SICOGE-COINT);
- sistema informatizzato di contabilità analitica ed economica (INIT)
- sistema informatizzato di mappatura dei procedimenti e *risk management*
- *Skype for business* (servizi di telefonia)

Roma, data di apposizione della firma digitale

IL MINISTRO  
Andrea Orlando



TABELLA 2

DIREZIONI	PRIORITÀ POLITICHE	INDICATORI	TIPOLOGIA	TARGET	CONSUNTIVO
D.G. dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione	4. GOVERNANCE E POLITICHE TRASVERSALI	Livello di attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione per i profili di competenza	EFFICACIA	10	50
		Miglioramento delle componenti nel Portale Trasparenza	EFFICACIA	80	70
		Miglioramento delle componenti nel Portale Trasparenza.	EFFICACIA	80	60
		Percentuale banche dati consultabili in lavoro agile.	EFFICACIA	1	1
		Percentuale lavoratori agili che hanno partecipato a corsi in materia digitale.	EFFICACIA	0	1
		Percentuale lavoratori agili dotati di dispositivi e traffico dati.	EFFICACIA	1	1
		Percentuale di servizi full digital	OUTPUT	0	0
		Componenti digitali sviluppate	OUTPUT	8	8
		Informazioni integrate sul funzionamento del Mercato del lavoro	EFFICACIA	80	40
		Interoperabilità dei sistemi informatici coinvolti: numero messaggi scambiati	OUTPUT	25.000	5.300.000
		Iniziativa di comunicazione realizzate in collaborazione con le altre Direzioni del Ministero, con gli Enti vigilati e con le Agenzie strumentali	EFFICACIA	4	3
		Numero di realizzazioni e presidi di stand espositivi per la partecipazione a manifestazioni fieristiche.	EFFICACIA	13	3
		Organizzazione di convegni e seminari dedicati ad operatori e cittadini anche realizzati con modalità a distanza.			
D.G. dell'immigrazione e delle politiche di integrazione	1. POLITICHE DEL LAVORO E PREVIDENZIALI 3. POLITICHE SOCIALI	3) Pareri sui percorsi di integrazione e EFFICACIA		1.300	1.819
	1. POLITICHE DEL LAVORO E PREVIDENZIALI 3. POLITICHE SOCIALI	1) Interventi di inclusione socio-lavoro: EFFICACIA		6	6

	2)Adempimenti/ provvedimenti adottati	EFFICACIA	100	100
	Informizzazione dell'archivio dei RI	EFFICACIA	90	95
	Attività di reportistica e monitoraggio in materia di sfruttamento lavorativo	EFFICACIA	5	5
<b>D.G. degli ammortizzatori sociali e della formazione</b>				
<b>3. POLITICHE SOCIALI</b>				
<b>1. POLITICHE DEL LAVORO E PREVIDENZIALI</b>				
	1) Percentuale di provvedimenti attuativi della normativa comunitaria e nazionale per il potenziamento della formazione professionale	OUTPUT	1	1
	Numero dei provvedimenti di sostegno al reddito	OUTPUT	100	100
	Numero di misure anticorrottive adottate	OUTPUT	100	100
	Realizzazione delle attività programmate ai fini dell'ottimizzazione della gestione amministrativa contabile delle risorse finanziarie per la realizzazione degli interventi affidati alla DG ed in particolare a quelli finanziati dal Fondo sociale occupazione e formazione	OUTPUT	100	100
<b>D.G. dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali</b>				
<b>1. POLITICHE DEL LAVORO E PREVIDENZIALI</b>				
	Adozione delle misure previste nel PTPCT, in relazione agli adempimenti di competenza della Direzione Generale	EFFICACIA	100	100
	Adozione di misure e atti di attuazione di competenza della Direzione Generale in materia di rappresentatività sindacale, contrattazione collettiva e costo del lavoro.	EFFICACIA	87	100
	Atti di regolazione e di interpretazione della disciplina dei rapporti di lavoro, della tutela dei diritti e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.	EFFICACIA	100	100
	Attività istruttoria e di valutazione tecnica per realizzare il recepimento di direttive comunitarie e di strumenti internazionali nelle diverse materie di competenza della Direzione Generale	EFFICACIA	95	95

	Rapporti annuali per l'IOIL ed il Consiglio d'Europa, con particolare riferimento alle condizioni di lavoro, alla protezione sociale e alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.	EFFICACIA	95	95
	Riunioni e incontri tecnici finalizzati a realizzare in concreto la partecipazione dell'Italia all'Unione europea ed alle altre Organizzazioni internazionali, in particolare all'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL).	EFFICACIA	95	95
	Riunioni finalizzate alla mediazione con le Parti sociali per la gestione e la soluzione di vertenze collettive in occasione di crisi occupazionali e di scioperi nei servizi pubblici essenziali	EFFICACIA	95	100
<b>D.G. del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese</b>				
	<b>3. POLITICHE SOCIALI</b>			
	Percentuale degli enti iscritti nel Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale comunicati ai RUNTS	OUTPUT	1	0
	Realizzazione delle misure di sostegno a favore degli Enti del Terzo Settore	OUTPUT	46.600	42.414
	Realizzazione delle misure previste in materia di trasparenza e anticorruzione	OUTPUT	100	100
	Risorse finanziarie impegnate	EFFICACIA	99	90
<b>D.G. per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale</b>				
	<b>2. ATTUAZIONE DEL REDDITO DI CITTADINANZA</b>			
	<b>3. POLITICHE SOCIALI</b>			
	Ambiti territoriali che alimentano il si	OUTPUT	80	82
	Numero di nuclei beneficiari nell'ann	OUTCOME	1.590.000	1.763.257
	Percentuale di individui beneficiari de	OUTCOME	0	0
	Percentuale di nuclei beneficiari del R	OUTCOME	1	0
	Persone beneficiarie di politiche soci	EFFICACIA	9.500.000	10.236.012
<b>D.G. per le politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio – Ufficio Procedimenti Disciplinari</b>				
	<b>4. GOVERNANCE E POLITICHE TRASVERSALI</b>			
	1) Realizzazione delle attività programmate	OUTPUT	100	100
	1) Realizzazione delle attività programmate	OUTPUT	100	100
	2) Attuazione delle misure anticorruzione	OUTPUT	100	100
	2) Incidenza del ricorso a CONSP e al mercato elettronico degli acquisti	REALIZZAZIONE FINANZIARIA	70	70

	3) Grado di attuazione nell'ambito del POLA di forme di organizzazione del lavoro agili	OUTPUT	30	96
	3) Grado di copertura delle attività formative dedicate al personale	OUTPUT	30	30
	4) Dematerializzazione procedure	OUTPUT	100	100
	4) Incidenza delle istanze di accesso civico o accesso agli atti evase nei tempi prescritti dalla legge	OUTPUT	100	100
<b>D.G. per le politiche previdenziali e assicurative</b>	<b>1. POLITICHE DEL LAVORO E PREVIDENZIALI</b>			
	Attività di vigilanza giuridica e tecnico; contabile sugli enti di previdenza pubblici e privati	OUTPUT	100	100
	Attività di vigilanza giuridica sull'ordinamento degli Istituti di Patronato e di assistenza sociale e di vigilanza tecnico-contabile sulle risorse destinate al loro finanziamento	OUTPUT	100	100
	Attività di vigilanza sull'applicazione della normativa previdenziale nazionale, internazionale ed europea nonché degli enti di previdenza obbligatoria privati	OUTPUT	100	100
<b>Segretariato</b>	<b>4. GOVERNANCE E POLITICHE TRASVERSALI</b>			
	Attività di indirizzo, vigilanza e controllo sugli Ent vigilati (INL, ANPAL ed INAPP), monitoraggio delle attività. Coordinamento dei rappresentanti del Ministero presso gli organismi collegiali degli enti previdenziali e assicurativi.	EFFICIENZA	1	1
	Coordinamento delle attività volte al rafforzamento della rete dei Centri per l'impiego attraverso il trasferimento delle risorse finanziarie destinate al funzionamento degli stessi e stanziare sul capitolo di bilancio 1232 <sup>3</sup> Contributo alle Regioni per il concorso alle spese di funzionamento dei centri per l'impiego <sup>4</sup> al fine di rendere pienamente operativa la misura del "Reddito di cittadinanza" <sup>1</sup> di cui al decreto legge n. 4/2019.	OUTPUT	1	1

Cura e coordinamento delle attività connesse all'attuazione della normativa e del soft law in materia di trasparenza e anticorruzione.	EFFICIENZA	1	1
Attivazione e monitoraggio delle iniziative per la governance dei processi esposti a rischio corruzione			
Numero di note tecniche e rapporti statistici	OUTPUT	30	30
Tempestività dei pagamenti	OUTPUT	10	14
Tempestività nell'adozione dei documenti connessi al ciclo della performance	EFFICIENZA	1	1
Tempestività nello svolgimento del coordinamento degli adempimenti connessi all'attuazione della Legge n. 234/2012	EFFICIENZA	1	1
Atti prodotti in relazione alle attività istituzionali di competenza	OUTPUT	1	1
Rapporti di audit	OUTPUT	1	1

TABELLA 3

CDR	MISSIONE	PRIORITA' POLITICHE	Stanziam. iniziali c/competenza	Stanziam. iniziali c/cassa	Stanziam. definitivi c/competenza	Stanziam. definitivi c/cassa
DG PER LE POLITICHE PREVIDENZIALI E ASSICURATIVE	025 - POLITICHE PREVIDENZIALI	1. Politiche per il lavoro e previdenziali	97.746.588.411,00 €	97.746.588.411,00 €	106.596.333.322,00 €	106.628.336.482,83 €
DG PER LA LOTTA ALLA POVERTA' E PER LA PROG. SOC.	024 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2. Attuazione del reddito di cittadinanza 3. Politiche sociali	44.412.031.119,00 €	44.417.540.474,00 €	47.331.568.808,00 €	47.359.274.217,68 €
DG DEGLI AMMINISTRATORI SOCIALI E FORMAZIONE	026 - POLITICHE PER IL LAVORO	1. Politiche per il lavoro e previdenziali	18.146.941.184,00 €	19.153.366.941,00 €	26.624.204.950,00 €	27.432.128.403,22 €
SEGRETARIATO GENERALE	026 - POLITICHE PER IL LAVORO	4. Governance e politiche trasversali	2.319.704.571,00 €	2.319.704.571,00 €	2.682.832.259,00 €	2.891.764.699,78 €
DG DEL TERZO SETTORE E DELLA RESPONSABILITA' SOC. IMPRESE	024 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3. Politiche sociali	150.526.552,00 €	150.526.552,00 €	660.936.296,00 €	816.493.086,27 €
DG POLITICHE DI REGOLAMENTAZIONE IN MATERIA DI RAPPORTI DI LAVORO	026 - POLITICHE PER IL LAVORO	1. Politiche per il lavoro e previdenziali	73.659.583,00 €	73.659.583,00 €	75.289.585,00 €	94.002.574,39 €
GABINETTO E UDC	032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	4. Governance e politiche trasversali	53.930.547,00 €	53.930.547,00 €	45.528.342,00 €	45.687.814,74 €
DG DEI SISTEMI INFORMATIVI INNOVAZ. TEC., MONITORAGGIO COM.	026 - POLITICHE PER IL LAVORO	1. Politiche per il lavoro e previdenziali 3. Politiche sociali 4. Governance e politiche trasversali	47.374.166,00 €	47.374.166,00 €	53.265.178,00 €	64.869.448,06 €
DG PER LE POLITICHE DEL PERSONALE, INN. ORG., BILANCIO-UPD	032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	4. Governance e politiche trasversali	32.938.385,00 €	32.595.381,00 €	36.031.351,00 €	36.283.261,15 €
DG DELL'IMMIGRAZIONE E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE	027 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1. Politiche del lavoro e previdenziali 3. Politiche sociali	12.359.094,00 €	12.359.094,00 €	12.818.873,00 €	18.364.714,33 €
<b>TOTALE</b>			<b>162.996.053.612,00 €</b>	<b>164.007.645.720,00 €</b>	<b>184.118.808.964,00 €</b>	<b>185.187.204.702,45 €</b>

PAGINA BIANCA



\*181640195870\*